

La manovra di bilancio per il 2026: un'analisi dei testi definitivi

Il Focus esamina sinteticamente la versione definitiva della manovra di bilancio per il 2026, realizzata con gli interventi contenuti nella legge di bilancio per il 2026 (L. 199/2025) approvata dal Parlamento il 30 dicembre 2025¹. Le appendici contengono approfondimenti in merito alle disposizioni in materia pensionistica e alle modifiche in materia di incentivi agli investimenti delle imprese introdotte durante l'iter di approvazione della legge.

1. Gli effetti finanziari

Rispetto agli andamenti a legislazione vigente, la manovra aumenta il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche nel triennio 2026-28 in maniera crescente. La manovra – comprensiva degli effetti della maggiore spesa per interessi – comporta un incremento dell'indebitamento netto, rispetto allo scenario tendenziale, pari a 0,03 punti percentuali di PIL nel 2026 (0,8 miliardi), a 0,2 nel 2027 (5,7 miliardi) e a 0,3 nel 2028 (6,8 miliardi) (tabb. 1 e 6). Il valore risultante dell'indebitamento netto in rapporto al prodotto appare coerente con gli obiettivi fissati dal Governo nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP), pari al 2,8 per cento nel 2026, al 2,6 nel 2027 e al 2,3 nel 2028.

Rispetto al tendenziale, e al netto degli effetti della maggiore spesa per interessi, la manovra dispone misure espansive ("impieghi" nella tabella 1) decrescenti e pari all'1,2 per cento del PIL per il 2026, all'1,1 per il 2027 e allo 0,9 per il 2028. Le risorse di copertura si collocano all'1,2 per cento del prodotto nel 2026 e si riducono nel biennio successivo, per un valore medio annuo nel periodo 2027-28 dello 0,8 per cento del PIL.

¹ La versione iniziale della manovra è stata analizzata in Ufficio parlamentare di bilancio (2025), "Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge recante 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028'" (AS. 1689)", 6 novembre.

Nella versione definitiva della manovra, sono stati leggermente migliorati gli impatti sul disavanzo indicati nella versione iniziale. Le modifiche intervenute nel passaggio parlamentare hanno, infatti, determinato un lieve miglioramento dell'indebitamento netto nel triennio 2026-28, pari a circa 157 milioni nel primo anno, 243 nel secondo e 248 nel terzo (tab. 6).

Una parte rilevante delle risorse di copertura nel 2026 è dovuta agli effetti finanziari derivanti dalla rimodulazione del PNRR, approvata con la decisione del Consiglio della UE del 27 novembre 2025. Secondo quanto riportato nella documentazione a corredo della legge di bilancio², la revisione del PNRR comporterebbe un miglioramento dell'indebitamento netto per 4,8 miliardi nel 2026 (0,2 per cento del PIL), 727 milioni nel 2027 (0,03 per cento del PIL) e 81 nel 2028, in ragione soprattutto di minori spese in conto capitale^{3,4}. Tali effetti positivi deriverebbero dalla sostituzione nel PNRR di misure definanziate con: a) spese già finanziate a legislazione vigente con risorse nazionali, in larga misura già effettuate negli anni precedenti e che, quindi, non hanno impatto nel triennio 2026-28; b) nuove misure che, nella maggior parte dei casi, prevedono l'istituzione di strumenti che permettono di realizzare la spesa successivamente al 2026, anno finale del Piano per quanto riguarda il raggiungimento dei relativi obiettivi⁵.

L'impatto della manovra sulla spesa netta appare coerente con gli obiettivi programmatici di crescita annuali dell'indicatore, pari all'1,6 per cento nel 2026, all'1,9 nel 2027 e all'1,6 nel 2028. Sono, tuttavia, necessarie ulteriori informazioni per analizzare il raccordo tra gli effetti sulla spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche e quelli sulla crescita della spesa netta. Informazioni in merito all'impatto della manovra sulle componenti dell'indicatore di spesa netta nel triennio 2026-28 dovrebbero essere riportate nella Nota tecnico-illustrativa (NTI) alla legge di bilancio, non ancora pubblicata al momento della redazione del presente Focus. Si possono trarre alcune indicazioni di massima analizzando le stime relative agli effetti del disegno di legge di bilancio (DDLb) sull'indicatore⁶. Secondo tali stime, nel 2026 le misure contenute nel DDLb riducevano di un decimo di punto il tasso di crescita della spesa netta rispetto al valore del quadro tendenziale, riportandolo all'obiettivo dell'1,6 per cento. L'impatto di segno diverso della manovra su spesa netta (restrittivo) e indebitamento netto (lievemente espansivo) nel 2026 è dovuto principalmente a misure di spesa *una tantum*, che sono escluse dal calcolo del primo indicatore⁷. Nel biennio 2027-28 gli interventi del DDLb avevano, invece, un effetto espansivo sul tasso di crescita della spesa netta, con un aumento di 0,6 e 0,1 punti

² Si vedano, in particolare, la relazione tecnica (RT) relativa ai commi da 741 a 743 e il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari.

³ La revisione comporterebbe anche minori entrate nel 2026 e 2027 per 0,9 e 0,5 miliardi e maggiori entrate nel 2028 per 0,08 miliardi.

⁴ La rimodulazione del PNRR ha riguardato soprattutto misure finanziate con prestiti della UE (per dettagli si veda Ufficio parlamentare di bilancio (2026), "La sesta revisione del PNRR e gli effetti sull'indebitamento netto", *Flash* n. 1, 13 febbraio).

⁵ Per maggiori dettagli si veda Ufficio parlamentare di bilancio (2026), *op. cit.*

⁶ Riportati nella NTI al disegno di legge di bilancio.

⁷ In particolare, la spesa netta non dovrebbe risentire degli oneri connessi al finanziamento di spese emergenziali e all'istituzione del fondo per fronteggiare gli effetti finanziari derivanti da contenziosi nazionali ed europei.

percentuali rispetto ai valori tendenziali⁸. Il lieve miglioramento dell'indebitamento netto rispetto al testo iniziale potrebbe essersi riflesso, in tutto o in parte, sulla spesa netta attraverso le modifiche della spesa primaria e delle entrate discrezionali. Per le altre componenti della spesa netta, non si ravvisano elementi che dovrebbero aver modificato sostanzialmente il suo tasso di crescita rispetto alle valutazioni effettuate per il DDLB. L'impatto della legge di bilancio sulla crescita della spesa netta dovrebbe, quindi, confermarsi coerente con gli obiettivi fissati nel DPFP. Sono tuttavia necessarie maggiori informazioni, non solo in percentuale del PIL come nella NTI del DDLB, ma anche in valore assoluto, sulle componenti della spesa netta tendenziale e programmata, con una spiegazione delle eventuali differenze nei due scenari, in linea con quanto già pubblicato per il raccordo tra i saldi del bilancio dello Stato e l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Le voci di raccordo per passare dalla spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche alla crescita della spesa netta sono: la spesa per interessi, la componente ciclica della spesa per disoccupazione, le spese finanziate dai trasferimenti dalla UE, la spesa per il cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione, l'impatto delle misure *una tantum* di entrata e di spesa e quello delle misure discrezionali dal lato delle entrate, al netto dei trasferimenti in entrata a fondo perduto dalla UE. Rispetto al DDLB, le misure relative all'ampliamento della platea di imprese che versano il TFR all'INPS e all'adesione automatica alla previdenza complementare, di cui ai commi da 203 a 205 della LB, determinerebbero, secondo quanto riportato nella RT, un aumento degli oneri in relazione alla componente ciclica delle spese per disoccupazione, per un importo medio annuo nel periodo 2026-2031 pari a 110,5 milioni. Inoltre, potrebbero aumentare moderatamente le misure *una tantum* di entrata, ad esempio in relazione all'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni (comma 144). In entrambi i casi si tratta di variazioni di entità contenuta, che non dovrebbero alterare sostanzialmente il tasso di crescita della spesa netta nel triennio in esame.

La legge di bilancio determina in ciascun anno del triennio 2026-28 incrementi delle entrate nette e delle uscite nette rispetto allo scenario a legislazione vigente, queste ultime soprattutto di natura corrente (tab. 1 e fig. 1). In particolare, rispetto al quadro tendenziale del DPFP, nei programmi del Governo le entrate complessive crescerebbero di 3,7 miliardi nel 2026, 3,8 nel 2027 e 3,4 nel 2028. Le spese primarie (ovvero al netto della spesa per interessi) aumenterebbero, sempre rispetto al quadro tendenziale, di 4,4 miliardi nell'anno in corso, 9,4 nel 2027 e 9,8 nel 2028.

Nell'ambito delle entrate, diverse misure di aumento del prelievo fiscale hanno impatti inizialmente positivi ma negativi negli anni successivi e non assicurano, quindi, risorse strutturali (tab. 2 e fig. 2). Ad esempio, la riproposizione dell'assegnazione agevolata dei beni ai soci comporta maggiori entrate per il 2026 e minori entrate negli anni successivi, con un effetto complessivo nel decennio 2026-2035 sostanzialmente nullo. Complessivamente, le misure di anticipo delle entrate migliorerebbero l'indebitamento netto negli anni dal 2026 al 2028 e lo peggiorerebbero dal 2029, ovvero oltre l'orizzonte di programmazione triennale. Si noti che l'impatto positivo sul deficit delle misure relative

⁸ Il tasso di crescita della spesa netta nello scenario tendenziale era pari all'1,7 per cento nel 2026, all'1,3 nel 2027 e all'1,5 nel 2028.

alle attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, DTA) per l'intero decennio 2026-2035⁹ è dovuto alla contestuale imposizione dei tetti del 35 e del 42 per cento alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE, rispettivamente per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2026 e al 31 dicembre 2027. Per approfondimenti sul profilo temporale dell'impatto delle misure relative all'ampliamento della platea di imprese tenute a versare il TFR all'INPS e all'introduzione di un meccanismo di adesione automatica alla previdenza complementare, si veda l'Appendice 1.

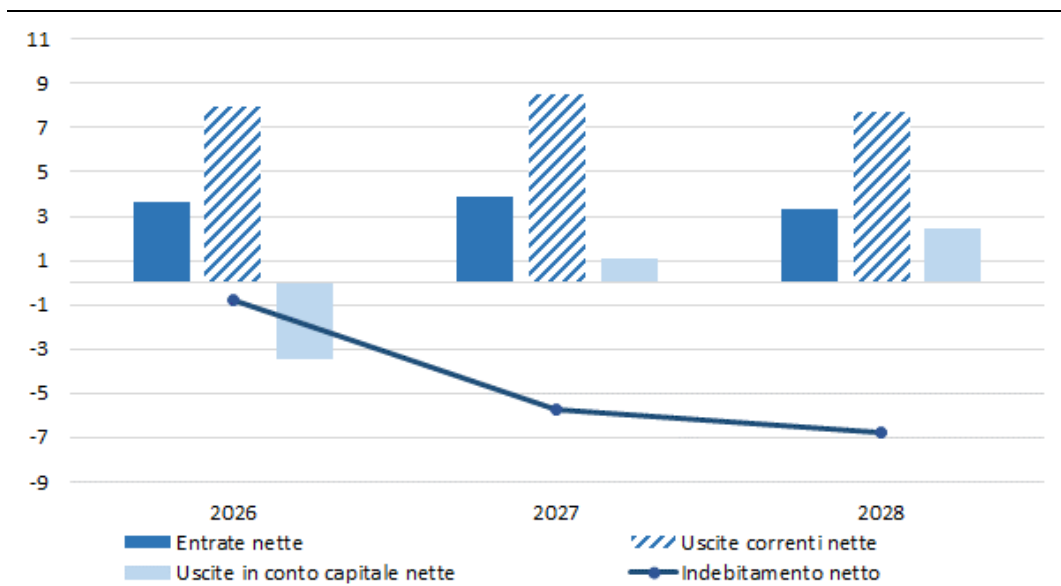
Tab. 1 – Legge di bilancio per il 2026 – Effetti sul conto economico delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro e in percentuale del PIL)

	2026	2027	2028
IMPIEGHI	28.649,3	25.313,8	23.118,7
<i>In % del PIL</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>0,9</i>
Maggiori spese	18.951,0	17.346,8	16.310,4
Correnti	12.256,1	11.109,7	10.948,3
In conto capitale	6.694,8	6.237,1	5.362,1
Minori entrate	9.698,3	7.966,9	6.808,3
RISORSE	27.876,7	19.747,5	16.653,6
<i>In % del PIL</i>	<i>1,2</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>
Maggiori entrate	13.367,5	11.812,3	10.169,6
Minori spese	14.509,2	7.935,3	6.484,0
Correnti	4.346,5	2.768,2	3.572,6
In conto capitale	10.162,7	5.167,0	2.911,4
ENTRATE NETTE	3.669,1	3.845,4	3.361,3
<i>In % del PIL</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>
USCITE NETTE	4.441,7	9.411,6	9.826,4
<i>In % del PIL</i>	<i>0,2</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>
Correnti	7.909,6	8.341,5	7.375,7
In conto capitale	-3.467,9	1.070,1	2.450,7
INDEBITAMENTO NETTO	-772,6	-5.566,2	-6.465,1
<i>In % del PIL</i>	<i>-0,03</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,3</i>
EFFETTI DI MAGGIORE SPESA PER INTERESSI PASSIVI	18,0	136,0	327,0
INDEBITAMENTO NETTO CON EFFETTI DI MAGGIORE SPESA PER INTERESSI PASSIVI	-790,6	-5.702,2	-6.792,1
<i>In % del PIL</i>	<i>-0,03</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,3</i>
Per memoria: Manovra della SEZIONE II della LB 2026			
Rifinanziamenti, riprogrammazioni e definanze: effetti sull'indebitamento netto	-208,5	-2.417,8	-3.645,4
Impieghi, di cui:	2.347,2	3.977,4	4.765,3
Maggiori spese correnti	1.219,1	542,8	1.212,3
Maggiori spese in conto capitale	1.084,0	3.390,5	3.508,9
Minori entrate tributarie/correnti	44,1	44,1	44,1
Risorse, di cui:	2.138,7	1.559,6	1.119,9
Minori spese correnti	988,1	836,0	669,4
Minori spese in conto capitale	1.104,6	718,8	446,6
Maggiori entrate tributarie/correnti	46,0	4,8	3,8

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Gli impieghi contengono gli effetti netti di aumento del disavanzo relativi alle riprogrammazioni della Sezione II della LB, in quanto le informazioni disponibili non consentono di distinguere tra interventi di incremento o di riduzione del deficit (questi ultimi andrebbero inseriti nell'ambito delle risorse).

⁹ Commi da 76 a 81.

Fig. 1 – Effetti finanziari netti della manovra (1)
(miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari allegati alla legge di bilancio per il 2026.

(1) I dati relativi alle uscite nette correnti e alla variazione dell'indebitamento netto riportati nella figura tengono conto degli effetti in termini di maggiore spesa per interessi passivi della manovra.

Accanto a misure strutturali, la manovra presenta disposizioni di natura temporanea che, qualora dovessero essere confermate negli anni successivi, avrebbero un impatto sfavorevole sul disavanzo a meno che non vengano introdotte nuove coperture (tab. 3). Gli oneri per misure temporanee non dotate di specifica copertura e di natura non tipicamente occasionale ammontano a 7,6 miliardi nel 2026, 6,8 nel 2027 e 4,1 nel 2028¹⁰. Di tali oneri, 4,7 miliardi nel 2026, 4,6 nel 2027 e 3,5 nel 2028 corrispondono a misure che sono già state finanziate in passato ("rifinanziamenti e proroghe" nella tabella 3). Fra queste si segnalano, per rilevanza, il rifinanziamento del credito di imposta per la ZES, l'incremento del fondo per gli acquisti alimentari di prima necessità, le proroghe di misure e rifinanziamenti connessi a eventi sismici e catastrofali vari, la maggiorazione delle quote d'ammortamento per investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica o digitale (iper-ammortamento) per il periodo gennaio 2026 – 30 settembre 2028¹¹, l'ulteriore differimento

¹⁰ In questa analisi, sono state considerate temporanee anche le misure il cui finanziamento copre il triennio 2026-28, ma non gli anni successivi. Non sono state incluse nel novero degli interventi temporanei le misure: a) per le quali è stata disposta una copertura specifica (nel caso di copertura parziale è stata considerata solo la parte residuale non specificatamente coperta); b) collegate a circostanze particolari per loro natura temporanee (ad esempio eventi celebrativi di centenari della nascita, effetti di pronunce relativamente a contenziosi); c) che comportano effetti finanziari complessivi, considerando anche gli anni successivi al triennio di programmazione, migliorativi dell'indebitamento netto.

¹¹ Tale norma si colloca in continuità rispetto agli obiettivi di incentivazione degli investimenti finora attuati. Si rammenta che il cosiddetto iper-ammortamento per gli investimenti in beni 4.0 è stato inizialmente introdotto con la legge di bilancio per il 2017, con la finalità di stimolare processi di trasformazione tecnologica e digitale, ed è stato in vigore fino al 2019. La legge di bilancio per il 2020 ha successivamente sostituito l'agevolazione con un credito d'imposta applicabile con riferimento alla stessa tipologia di beni. Da ultimo, in attuazione di quanto previsto nell'ambito dell'Investimento 15 della Missione 7 del PNRR (REPowerEU), il DL 19/2024 ha introdotto, sempre con riferimento agli stessi beni, un credito d'imposta a fronte di nuovi

al 1° gennaio 2027 dell'entrata in vigore dell'imposta sui manufatti in plastica monouso e di consumo sulle bevande edulcorate (cosiddette *plastic* e *sugar tax*).

Tab. 2 – Principali interventi della manovra che comportano anticipi di entrate (1)
(milioni di euro)

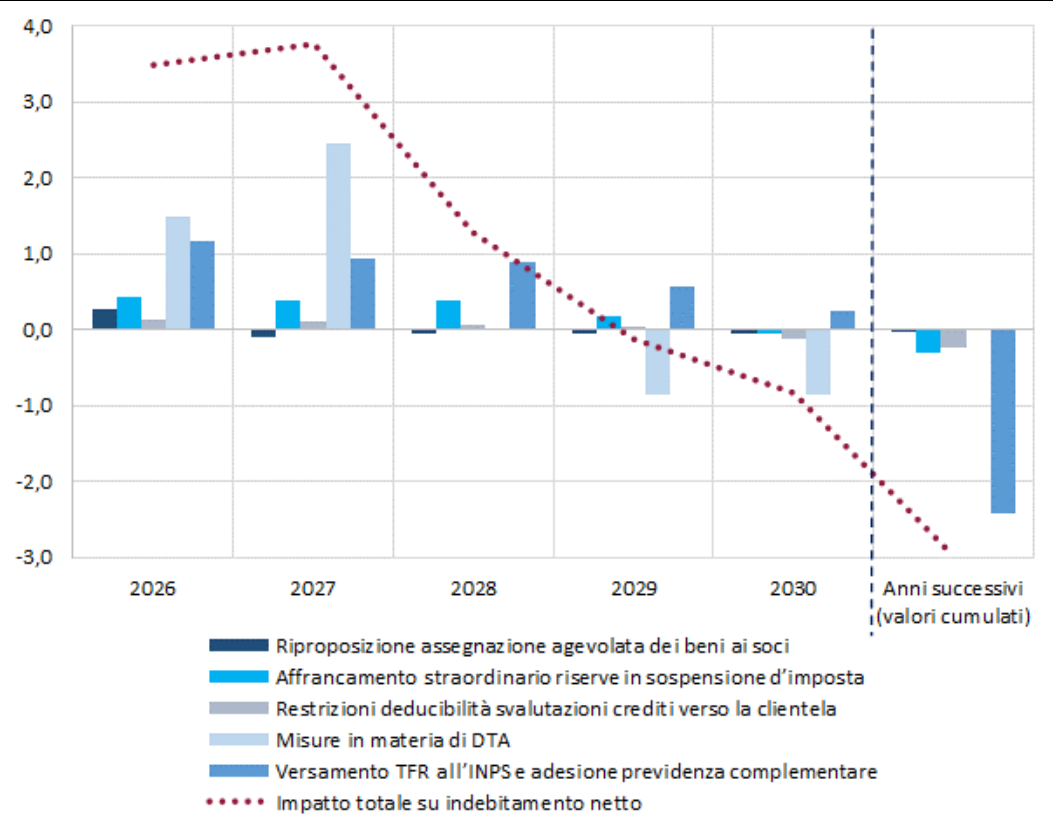
	2026	2027	2028	2029	2030	Anni successivi (valori cumulati) ⁽²⁾	Impatto positivo iniziale cumulato ⁽³⁾	Impatto negativo successivo cumulato ⁽³⁾	Impatto complessivo 2026-2035
Totale	3.485,2	3.763,4	1.283,3	-126,6	-835,4	-2.970,8	8.531,9	-3.932,8	4.599,1
Misure in materia di DTA ⁽⁴⁾	1.493,0	2.443,1	0,0	-854,5	-854,5	0,0	3.936,1	-1.709,0	2.227,1
Ampliamento versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS ⁽⁵⁾	1.167,7	940,8	879,5	572,0	255,5	-2.424,3	3.815,5	-2.424,3	1.391,2
Affrancamento straordinario delle riserve in sospensione d'imposta con aliquota al 10% - Effetto netto imposta sostitutiva, Ires, IRAP e Irpef ⁽⁶⁾	420,9	372,6	393,8	177,9	-55,8	-304,5	1.365,2	-360,3	1.004,9
Riproposizione dell'assegnazione agevolata dei beni ai soci	276,8	-104,8	-60,9	-61,0	-60,9	-13,3	276,8	-300,9	-24,1
Restrizioni al regime di deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela - Effetto netto Ires e IRAP ⁽⁷⁾	126,8	111,7	70,9	39,0	-119,7	-228,7	348,4	-348,4	0,0

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.

(1) La tavola riporta solo gli interventi che hanno un impatto netto uguale o superiore a 100 milioni per almeno un'annualità. – (2) I valori cumulati per gli anni successivi sommano le quantificazioni riportate sull'orizzonte temporale più lungo disponibile nella Relazione tecnica. – (3) L'impatto è calcolato sommando gli effetti positivi (negativi) annuali sulle entrate. Il totale di colonna non corrisponde alla somma dei valori per le singole misure poiché gli impatti positivi o negativi delle singole misure hanno scadenze temporali diverse nei vari interventi; in un determinato anno l'impatto positivo di una misura potrebbe, quindi, compensare quello negativo di un'altra misura. – (4) Le misure comprendono il differimento parziale della quota deducibile di: a) svalutazione e perdita su crediti (dal 6,32 al 2,52 per cento) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029; b) avviamento previsto nel 2027 (dal 20,58 all'8,22 per cento) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029; c) componenti negativi emersi in sede di prima applicazione dell'Ifrs 9 prevista nel 2027 (dal 15,83 al 6,33 per cento) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029; il tetto del 35 e del 42 per cento alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE rispettivamente per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e 31 dicembre 2027. – (5) L'intervento dispone l'ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS e l'introduzione di un meccanismo di adesione automatica alla previdenza complementare. L'impatto della misura rappresenta il saldo tra maggiori entrate contributive e fiscali e le maggiori prestazioni nell'ambito della gestione del fondo TFR. – (6) Gli effetti finanziari riportati per questa misura si estendono fino al 2037, l'impatto complessivo è quindi riferito al periodo 2026-2037. – (7) La misura impone delle restrizioni al regime di deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese derivanti dall'applicazione del cosiddetto metodo delle perdite attese (ECL), con diluizione in 5 rate annuali degli importi deducibili.

investimenti effettuati nel 2024 e nel 2025, nell'ambito di progetti di innovazione che determinino una riduzione effettiva dei consumi energetici delle imprese. Per ulteriori dettagli si veda Ufficio parlamentare di bilancio (2025), "Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge recante 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028' (AS. 1689)", 6 novembre.

Fig. 2 – Effetti finanziari delle misure che comportano anticipi di entrate
(miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.

Tab. 3 – Principali misure temporanee che comportano oneri (1)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
Totale complessivo	7.561,6	6.840,2	4.113,3
Nuove misure	2.891,0	2.244,9	617,8
<i>Minori entrate</i>	1.467,5	552,6	121,2
Imposizione agevolata al 15% sulle indennità di turno e sulle retribuzioni per lavoro svolto in orari notturni o festivi corrisposte nel 2026 ai lavoratori dipendenti con reddito inferiore a 40.000 euro, entro un massimo di 1.500 euro - Effetto netto imposta sostitutiva, Irpef, addizionali regionale e comunale	534,8	93,4	-7,2
Imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi legati a contratti conclusi a partire dal 2024 e fino al 2026, per lavoratori dipendenti del settore privato con reddito non superiore a 33.000 euro - Effetto netto imposta sostitutiva, Irpef, addizionali regionale e comunale e copertura ex c. 862	420,2	59,0	-6,0
Imposizione agevolata al 15% sulle retribuzioni accessorie corrisposte nel 2026, entro il limite di 800 euro, ai dipendenti pubblici con reddito non superiore a 50.000 euro - Effetti netti	358,5	60,2	-4,6
Esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per un periodo massimo di ventiquattro mesi, per l'assunzione dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato - Effetti netti	154,0	340,0	139,0
Maggiori spese	1.423,5	1.692,3	496,6
Riconoscimento di 60 euro mensili, per ogni mensilità di contribuzione effettiva derivante da attività di lavoro, da corrispondere alla madre lavoratrice titolare di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua - Effetto netto, considerando il posticipo al 2027 dell'esonero contributivo per le lavoratrici madri ⁽²⁾	405,0	3,0	
Istituzione di un Fondo per la riduzione dell'esposizione a situazioni di rischio nel territorio nazionale - Anno 2026	350,0		
Interventi normativi in materia di mobilità	200,0	150,0	
Attribuzione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano di risorse in attuazione dell'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze in relazione agli effetti finanziari conseguenti alle misure in materia fiscale di cui alla L. 207/2024	100,0	100,0	50,0
Attribuzione alla Regione Sardegna di risorse a titolo di concorso alla compensazione degli extracosti di parte corrente dovuti agli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità, in attuazione del punto 4 dell'accordo tra il Governo e la Regione stessa in materia di finanza pubblica del 5 dicembre 2025	100,0	100,0	
Rideterminazione per il solo anno 2027 dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico di un mese e conferma a decorrere dal 1° gennaio 2028 dell'incremento - Effetti netti		1.180,0	395,0
Altro	268,5	159,3	51,6
Rifinanziamenti e proroghe	4.670,7	4.595,3	3.495,5
<i>Minori entrate</i>	492,3	1.606,7	1.866,3
Riproposizione dell'assegnazione agevolata dei beni ai soci	-276,8	104,8	60,9
Proroga al 31 dicembre 2026 delle detrazioni per interventi di recupero edilizio, efficientamento energetico e misure anti sismiche	-4,4	391,0	587,0
Differimento dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027 della decorrenza dell'efficacia delle disposizioni introduttive dell'imposta di consumo sulle bevande edulcorate e sui manufatti in plastica monouso (<i>sugar e plastic tax</i>)	385,0	-34,9	27,5
Ulteriore riduzione dell'aliquota sostitutiva dei premi di produttività dal 5 all'1% con elevazione del massimale a 5.000 euro per gli anni 2026 e 2027 - Effetto netto imposta sostitutiva, Irpef, addizionali regionale e comunale	291,7	302,5	9,9
Proroga per il 2026 dell'innalzamento del limite di accesso reddituale alla <i>flat tax</i> da 30.000 a 35.000 euro - Effetto netto imposta sostitutiva, Irpef, IRAP, addizionali regionale e comunale, IVA e rettifica detrazione IVA, effetti contributivi	79,4	140,9	-82,1
Maggiorazione quote d'ammortamento per investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (iper-ammortamento) - Gennaio 2026 - 30 settembre 2028, effetto netto		414,2	1.291,9
Proroga al 2026 dell'esenzione della somma dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali ai fini Irpef, totale fino a 10.000 euro e al 50% tra 10.000 e 15.000 euro		222,4	-90,9
Altro	17,4	65,7	62,1
Maggiori spese	4.178,4	2.988,6	1.629,2
Rifinanziamento del credito d'imposta ZES (ZES unica) - Anni 2026-28	2.300,0	1.000,0	750,0
Incremento Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità, di cui all'art. 1, c. 450, della L. 197/2022 (Carta "Dedicata a te")	500,0	500,0	
Proroga al 31 dicembre 2026 di misure connesse a eventi sismici e catastrofali vari	237,4	2,6	1,7
Incremento delle risorse destinate alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese (cosiddetta "Nuova Sabatini") - Anni 2026 e 2027	200,0	450,0	
Proroga dell'Ape sociale, con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 1, c. 179, lett. da a) a d), della L. 232/2016 per il 2026	170,0	320,0	315,0
Rifinanziamenti fondi e rinnovo autorizzazioni di spesa per interventi di ricostruzione a seguito di eventi sismici vari	150,0	220,0	220,0
Incremento del Fondo per l'assistenza ai minori	150,0		
Estensione del credito d'imposta ZES agli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028 (ZLS)	100,0	100,0	100,0
Incremento del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese - Anni 2026-28	100,0	100,0	100,0
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario	100,0		
Finanziamento dei contratti di sviluppo - Anni 2026-28		175,0	35,0
Altro	171,0	121,0	107,5

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.

(1) La tavola riporta solo gli interventi che hanno un impatto netto uguale o superiore a 100 milioni per almeno un'annualità e si riferisce alle sole misure della Sezione I della LB, non disponendo delle informazioni necessarie per poter valutare la temporaneità delle modifiche effettuate nella Sezione II. Non sono state incluse nella tavola le misure: a) per le quali è stata disposta una copertura specifica (nel caso di copertura parziale è riportata solo la parte residuale non specificatamente coperta); b) collegate a circostanze specifiche e temporanee (ad esempio, eventi celebrativi di centenari della nascita, effetti di pronunce su contenziosi); c) che comportano effetti finanziari complessivi – considerando anche gli anni successivi al triennio di programmazione – migliorativi dell'indebitamento netto. Sono identificate come temporanee anche le misure il cui finanziamento copre il triennio 2026-28, ma non gli anni successivi. – (2) Il posticipo al 2027 dell'esonero contributivo per le lavoratrici madri comporta per il 2027 minori entrate per 3 milioni che, ai fini di una rappresentazione sintetica, sono state riportate nella tavola come maggiori spese.

1.1 L'impatto della manovra sui soggetti destinatari, sulla base economica delle entrate e sulla classificazione funzionale delle spese

Esaminando la manovra sulla base dei soggetti destinatari degli interventi, è possibile individuare tre principali aggregati di misure. Il primo riguarda le famiglie, nell'ambito del quale vengono evidenziate separatamente le disposizioni dirette ai lavoratori dipendenti. Il secondo comprende le imprese e i lavoratori autonomi. Il terzo raggruppa gli interventi generali, ovvero quelle misure che producono effetti trasversali su più categorie di soggetti o sull'economia nel suo complesso.

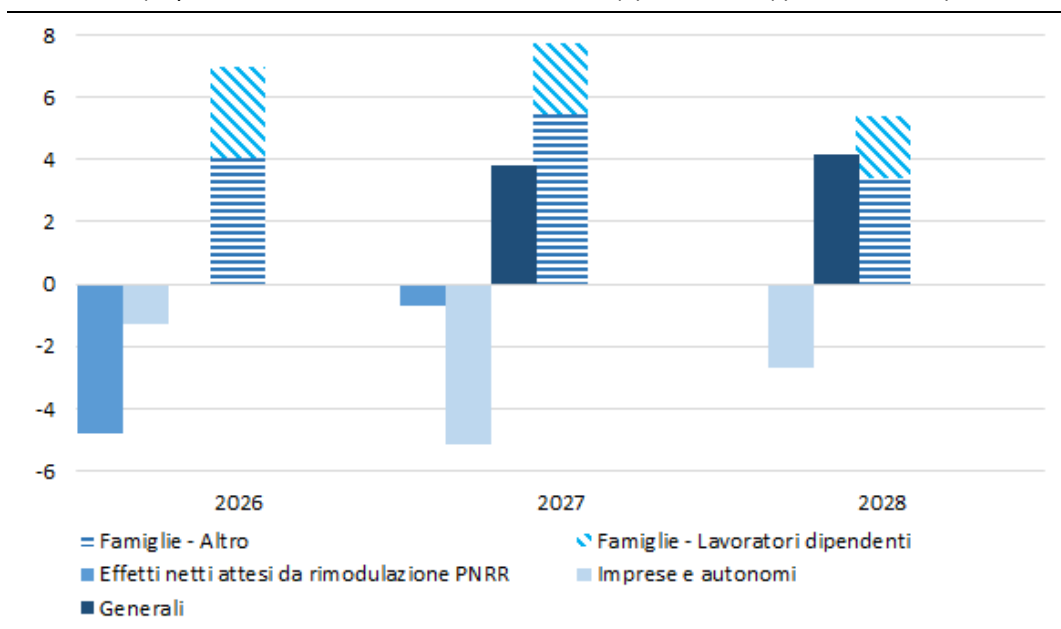
La manovra di bilancio determina un impatto netto favorevole per le famiglie, in particolare sui lavoratori dipendenti, pari a 20,1 miliardi cumulati nel triennio 2026-28; nello specifico, il beneficio netto è pari a 7 miliardi nel 2026, 7,8 nel 2027 e 5,4 nel 2028 (fig. 3 e tab. 4). In particolare, con riferimento ai redditi da lavoro dipendente la manovra introduce misure temporanee di agevolazione fiscale volte a sostenere salari e produttività. Per i dipendenti del settore privato, è prevista un'imposta sostitutiva del 5 per cento per il solo 2026 sugli aumenti da rinnovi contrattuali sottoscritti nel triennio 2024-26 a chi ha un reddito da lavoro dipendente non superiore a 33.000 euro, e la detassazione al 15 per cento per le maggiorazioni e indennità corrisposte in relazione al lavoro notturno, o svolto in giornate festive o di riposo o mediante turni, entro il limite annuo di 1.500 euro, applicabile ai titolari di reddito non superiore a 40.000 euro nel 2025. A favore dei dipendenti pubblici non dirigenti con reddito complessivo non superiore a 50.000 euro, nel 2026 è prevista l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali regionali e comunali del 15 per cento sui compensi per il trattamento economico accessorio, comprensivi delle indennità fisse e continuative, entro il limite di 800 euro annui. Oltre alle misure fiscali per i lavoratori dipendenti, la manovra prevede interventi a favore delle famiglie in ambito sanitario, pensionistico, sociale e di sostegno alla genitorialità. Tra questi, si evidenziano il rifinanziamento del Servizio sanitario nazionale, l'incremento del fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te") per il biennio 2026-27, la rideterminazione – per il solo 2027 – dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico di un mese anziché tre (con esonero per i lavoratori addetti ad attività gravose o usuranti), le modifiche della franchigia della prima casa ai fini ISEE e della scala di equivalenza, la soppressione parziale della sospensione di un mese per l'assegno di inclusione, l'aumento da 40 a 60 euro mensili dell'integrazione del reddito a favore delle lavoratrici madri con almeno due figli introdotta per il 2025, in attesa dell'avvio dell'esonero contributivo, posticipato al 2027. Di segno opposto risulta, invece, il graduale incremento delle accise sui tabacchi e sui prodotti da fumo alternativi nel triennio 2026-28.

Gli interventi di carattere generale presentano un impatto netto sostanzialmente neutrale nel 2026 e successivamente favorevole per 3,8 miliardi nel 2027 e 4,2 nel 2028. In questa categoria sono incluse le minori entrate dovute alla riduzione di due punti percentuali della seconda aliquota Irpef (applicata ai redditi compresi tra 28.000 e 50.000 euro), che scende dal 35 per cento al 33 per cento. Con impatto restrittivo, sono comprese

le misure che prevedono l'incremento delle accise sul gasolio e la riduzione di quelle sulla benzina, il versamento in entrata dei residui del Fondo sviluppo e coesione 2021-27, l'utilizzo del Fondo per la compensazione degli eventuali scostamenti dal percorso della spesa netta indicato nel PSB 2025-29 e le riduzioni di spesa di parte corrente e capitale nei Ministeri.

Le misure previste per le imprese e i lavoratori autonomi contribuiscono al miglioramento del disavanzo in ogni anno del triennio coperto dalla manovra: per 1,3 miliardi nel 2026, 5,1 nel 2027 e 2,7 nel 2028. Dal lato delle entrate, si evidenziano interventi di aumento del gettito di carattere temporaneo, tra cui la previsione di imposte sostitutive per l'affrancamento delle riserve altrimenti non distribuibili, del limite alla compensazione con perdite pregresse ed eccedenze ACE e l'incremento di due punti percentuali delle aliquote IRAP per banche, altri enti e società finanziarie e imprese di assicurazione (per i periodi di imposta 2026, 2027 e 2028). Inoltre, si rilevano le maggiori entrate contributive relative all'ampliamento della platea di imprese tenute a versare il TFR al fondo di Tesoreria dell'INPS (per maggiori dettagli si veda l'Appendice 1). Al contrario, contribuisce al peggioramento del disavanzo l'introduzione di un incentivo fiscale sotto forma di maggiorazione della quota di ammortamento per investimenti in beni strumentali e la rottamazione *quinquies*. Tra gli aumenti di spesa a favore delle imprese, si rileva la misura che estende e finanzia fino al 2028 i crediti d'imposta per investimenti nelle aree ZES e ZLS, rafforzando gli incentivi a favore delle imprese che operano nelle aree del Mezzogiorno.

Fig. 3 – Legge di bilancio per il 2026 – Impatto sui soggetti destinatari (1)
(importi netti in miliardi di euro; incrementi (+) e riduzioni (-) del disavanzo)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.
(1) Gli effetti netti dalla rimodulazione del PNRR non sono stati classificati in mancanza di informazioni di dettaglio su tale rimodulazione.

Tab. 4 – Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Soggetti destinatari – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
ENTRATE NETTE	3.669,1	3.845,3	3.361,3
Totale di gruppo	-1.836,3	-1.941,7	-1.989,0
Riduzione dal 35 al 33% della seconda aliquota Irpef, di cui all'art. 11, c. 1, lett. b), del T.U.I.R. D.P.R. 917/1986 - Irpef	-2.869,0	-2.962,5	-2.962,5
Incremento delle accise sul gasolio e corrispondente riduzione delle accise sulla benzina, finalizzato al finanziamento del trasporto pubblico locale, di cui all'art. 3, del D.Lgs. 43/2025 - Accise	617,0	573,7	538,5
Generali Incremento dal 18 al 21% dal 2026 dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per la rivalutazione di terreni e partecipazioni, di cui all'art. 5, c. 2, della L. 448/2001	239,9	239,9	239,9
Applicazione dell'aliquota del 12,5%, in luogo del 2,5%, sulle assicurazioni relativamente alle polizze infortuni conducenti e in luogo del 10,0% relativamente alle polizze di assistenza stradale	115,0	115,0	115,0
Altro	60,8	92,2	80,1
Totale di gruppo	-1.262,8	-222,6	944,3
Di cui totale lavoratori dipendenti	-1.429,2	63,0	633,7
Di cui totale famiglie altro	166,3	-285,5	310,6
Dettaglio lavoratori dipendenti:			
Imposizione agevolata al 15% sulle indennità di turno e sulle retribuzioni per lavoro svolto in orari notturni o festivi corrisposte nel 2026 ai lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 40.000 euro, entro un massimo di 1.500 euro - Irpef	-1.052,3	0,0	0,0
Imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi legati a contratti conclusi a partire dal 2024 e fino al 2026, per lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 33.000 euro - Irpef	-709,2	0,0	0,0
Imposizione agevolata al 15% sulle retribuzioni accessorie corrisposte nel 2026, entro il limite di 800 euro, ai dipendenti pubblici con reddito non superiore a 50.000 euro - Irpef	-703,7	0,0	0,0
Ulteriore riduzione dell'aliquota sostitutiva sui premi di produttività dal 5 all'1%, con elevazione del massimale a 5.000 euro, di cui all'art. 1, c. 182, della L. 208/2015 - Irpef	-165,0	-165,0	0,0
Ulteriore riduzione dell'aliquota sostitutiva sui premi di produttività dal 5 all'1%, con elevazione del massimale a 5.000 euro, di cui all'art. 1, c. 182, della L. 208/2015 - Imposta sostitutiva	-126,7	-126,7	0,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Ulteriori minori entrate fiscali per previdenza complementare	-122,0	-129,0	-130,0
Famiglie Imposizione agevolata al 15% sulle indennità di turno e sulle retribuzioni per lavoro svolto in orari notturni o festivi corrisposte nel 2026 ai lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 40.000 euro, entro un massimo di 1.500 euro - Imposta sostitutiva	517,5	0,0	0,0
Incremento del livello di finanziamento del Sistema sanitario nazionale (SSN) - Effetti riflessi	366,7	530,1	528,2
Imposizione agevolata al 15% sulle retribuzioni accessorie corrisposte nel 2026, entro il limite di 800 euro, ai dipendenti pubblici con reddito non superiore a 50.000 euro - Imposta sostitutiva	345,2	0,0	0,0
Imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi legati a contratti conclusi a partire dal 2024 e fino al 2026 per lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 33.000 euro - Imposta sostitutiva	138,9	0,0	0,0
Altro	81,5	-46,4	235,5
Dettaglio famiglie altro:			
Definizione agevolata dei carichi affidati dal 2000 al 2023 dagli Enti creditori all'agente della riscossione derivanti dall'omesso versamento di imposte e carichi iscritti per violazioni del Codice della Strada (Rottamazione quinquies) - Erario	-269,6	-215,0	-192,6
Proroga al 31 dicembre 2026 delle detrazioni per gli interventi di recupero edilizio di cui all'art. 16, c.1, del D.L. 63/2013 - Irpef	-53,2	-567,2	-354,5
Proroga al 31 dicembre 2026 delle detrazioni per gli interventi di efficientamento energetico, di cui all'art. 14, c.3-quinquies, del D.L. 63/2013 - Irpef	-12,6	-134,6	-84,1
Posticipo al 2027 dell'esonero contributivo per le lavoratrici madri, di cui all'art. 1, c. 219, della L. 207/2024	300,0	0,0	0,0
Incremento dell'accisa sui tabacchi lavorati e dell'imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo, di cui all'art. 39-octies, del D.Lgs. 504/1995	213,0	465,8	796,9
Contributo sulle spedizioni di provenienza extra-UE di importo non superiore a 150 euro nella misura di 2 euro - Contributo	100,5	201,0	201,0
Altro	-111,7	-35,5	-56,2

Tab. 4 – (segue) Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Soggetti destinatari – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
ENTRATE NETTE (segue)			
Totale di gruppo	7.688,0	6.539,8	4.323,9
Definizione agevolata dei carichi affidati dal 2000 al 2023 dagli Enti creditori all'agente della riscossione derivanti dall'omesso versamento di contributi previdenziali (Rottamazione quinquies) - INPS	-617,7	-244,7	-176,2
Definizione agevolata dei carichi affidati dal 2000 al 2023 dagli Enti creditori all'agente della riscossione derivanti dall'omesso versamento di imposte e carichi iscritti per violazioni del Codice della Strada (Rottamazione quinquies) - Erario	-590,7	-154,1	-82,9
Differimento dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027 della decorrenza dell'efficacia delle disposizioni introduttive dell'imposta di consumo sulle bevande edulcorate, di cui all'art. 1, cc. 661-676 della L. 160/2019 - Imposta di consumo	-312,0	-28,4	0,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Minori entrate contributive esonero ex art. 2, L. 297/1982 ed ex art. 8, D.L. 203/2025	-245,0	-259,0	-306,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Rideterminazione entrate contributive di competenza economica ai fini della registrazione in PA in ragione dei tassi di effettivo incasso	-186,0	-187,0	-151,0
Esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per un massimo di 24 mesi, per l'assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	-154,0	-400,0	-271,0
Proroga per il 2026 dell'innalzamento del limite di accesso reddituale alla <i>flat tax</i> da 30.000 a 35.000 euro, di cui all'art. 1, c. 12, della L. 207/2024 - Irpef	-68,2	-188,9	80,9
Proroga al 2026 dell'esenzione della somma dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali ai fini Irpef, totale fino a 10.000 euro e al 50% tra 10.000 e 15.000 euro - Irpef	0,0	-210,0	90,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Maggiori entrate contributive gestione Fondo TFR	1.861,0	1.867,0	2.154,0
Contributo straordinario del 27,5% sull'ammontare della riserva non distribuibile, di cui all'art. 26, c. 5-bis, del D.L. 104/2023, per l'affrancamento della riserva stessa esistente al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 33% per l'affrancamento delle riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025	1.650,0	0,0	0,0
Tetto del 35% alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE del maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative a svalutazioni crediti, avviamento e prima applicazione IFRS9 per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 - Ires	1.493,0	0,0	0,0
Modifiche alle modalità di versamento del contributo al SSN da parte delle assicurazioni, di cui all'art. 334, c. 3, del D. Lgs. 209/2005, con introduzione dell'acconto dell'85%	1.300,0	0,0	0,0
Incremento di 2 punti percentuali (da 4,65 a 6,65%), a partire dal periodo d'imposta 2025, delle aliquote IRAP, di cui all'art. 16, c. 1-bis, lett. b), del D.Lgs. 446/1997, con esclusione di specifiche tipologie di società finanziarie e delle <i>holding</i> industriali, nonché con applicazione di una franchigia di 90.000 euro nel 2027-28 - Banche e altri enti e società finanziarie	785,9	883,9	876,7
Liquidazione automatizzata dell'IVA in caso di omessa dichiarazione annuale - Versamenti effettuati dai contribuenti entro 60 giorni a seguito di comunicazione	461,0	461,0	461,0
Incremento dell'aliquota dell'imposta sulle transazioni di azioni e di altri strumenti partecipativi (FTT) allo 0,4% a partire dal 2026, con la riduzione alla metà per i trasferimenti a seguito di operazioni su mercati regolamentati	337,3	337,3	337,3
Modifiche alla tassazione delle plusvalenze nell'ambito della disciplina del reddito d'impresa, di cui all'art.86, c. 4, del T.U.I.R. - Ires	258,3	295,9	232,3
Riproposizione dell'assegnazione agevolata dei beni ai soci, di cui all'art. 29 della L. 449/1997 - Imposta sostitutiva	242,9	0,0	0,0
Affrancamento straordinario delle riserve in sospensione d'imposta con aliquota al 10% - Irpef soci	215,9	215,9	215,9
Inibizione della possibilità di utilizzare l'istituto della compensazione orizzontale, di cui all'art. 37, c. 49-quinquies, del D.L. 223/2006, ai soggetti con situazione debitoria superiore a 50.000 euro	207,0	207,0	207,0
Affrancamento straordinario delle riserve in sospensione d'imposta con aliquota al 10% - Imposta sostitutiva	205,0	205,0	205,0
Liquidazione automatizzata dell'IVA in caso di omessa dichiarazione annuale - Versamenti effettuati dai contribuenti entro 60 giorni a seguito di comunicazione - Sanzioni	185,0	185,0	185,0
Incremento di 2 punti percentuali (da 5,90 a 7,90%), a partire dal periodo d'imposta 2025, delle aliquote IRAP, di cui all'art. 16, c. 1-bis, lett. c), del D.Lgs. 446/1997, con esclusione di specifiche tipologie di società finanziarie e delle <i>holding</i> industriali, nonché con applicazione di una franchigia di 90.000 euro nel 2027-28 - Imprese di assicurazione	176,3	199,8	198,4
Modifiche alla tassazione delle plusvalenze nell'ambito della disciplina del reddito d'impresa, di cui all'art.86, c. 4, del T.U.I.R. - Concorrenza delle plusvalenze alla determinazione del reddito in 1 anno - Ires	161,3	154,7	74,3
Maggiorazione quote d'ammortamento per investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (iper-ammortamento) - Ires	0,0	-354,7	-1.103,8
Maggiorazione quote d'ammortamento per investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (iper-ammortamento) - Irpef	0,0	-56,7	-178,4
Tetto del 42% alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE del maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative a svalutazioni crediti, avviamento e prima applicazione IFRS9 per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 - Ires	0,0	660,7	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di avviamento, di cui all'art.1, c. 1079, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 20,58 all'8,22%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e 2029 - Ires	0,0	510,6	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di svalutazione e perdita su crediti, di cui all'art. 16, cc. 4 e 9, del D.L. 83/2015, prevista nel 2027 (dal 6,32 al 2,52%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - Ires	0,0	508,9	0,0
Riduzione della deducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari dal 100% vigente al 96 per il 2026, al 97 per il 2027, al 98 per il 2028 e al 99 per il 2029 - Ires	0,0	382,2	286,7
DTA - Differimento parziale della quota deducibile dei componenti negativi emersi in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di cui all'art. 1, cc. 1067 e 1068, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 15,83 al 6,33%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - Ires	0,0	252,5	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di avviamento, di cui all'art.1, c. 1079, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 20,58 all'8,22%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e 2029 - IRAP	0,0	204,9	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di svalutazione e perdita su crediti, di cui all'art. 16, cc. 4 e 9, del D.L. 83/2015, prevista nel 2027 (dal 6,32 al 2,52%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - IRAP	0,0	204,2	0,0
Proroga al 31 dicembre 2026 delle detrazioni per gli interventi di recupero edilizio di cui all'art. 16, c.1, del D.L. 63/2013 - Irpef/Ires	0,0	192,4	-82,5
Riduzione della deducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari dal 100% vigente al 96 per il 2026, al 97 per il 2027, al 98 per il 2028 e al 99 per il 2029 - IRAP	0,0	136,8	102,6
DTA - Differimento parziale della quota deducibile dei componenti negativi emersi in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di cui all'art. 1, cc. 1067 e 1068, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 15,83 al 6,33%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - IRAP	0,0	101,3	0,0
Esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per un massimo di 24 mesi, per l'assunzione dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	0,0	60,0	132,0
- Effetti fiscali			
Contrasto al fenomeno delle omesse dichiarazioni e degli omessi o incompleti versamenti mediante l'applicazione di una ritenuta d'acconto (dello 0,5% nel 2028, dell'1% a partire dal 2029) nelle transazioni <i>business to business</i> (B2B) - Ires	0,0	0,0	442,5
Contrasto al fenomeno delle omesse dichiarazioni e degli omessi o incompleti versamenti mediante l'applicazione di una ritenuta d'acconto (dello 0,5% nel 2028, dell'1% a partire dal 2029) nelle transazioni <i>business to business</i> (B2B) - Irpef	0,0	0,0	292,0
Altro	321,7	396,3	102,1
Effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR - Lato entrate	-919,8	-530,2	82,2

Tab. 4 – (segue) Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Soggetti destinatari – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
USCITE NETTE	4.459,7	9.547,7	10.153,4
Totale di gruppo	-1.909,5	1.861,0	2.163,4
Caro materiali - Fondo prezzi	542,0	471,9	0,0
Istituzione di un Fondo per la riduzione dell'esposizione a situazioni di rischio nel territorio nazionale	350,0	0,0	0,0
Maggiore spesa del BDS a favore di CdP, a seguito dell'accollo del debito delle Regioni originariamente contratto con CdP - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	312,8	312,8	312,8
Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità erogate da CDP a favore delle Regioni (quota interessi) - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	312,7	300,6	288,3
Fondo emergenze nazionali	277,4	361,9	374,7
Istituzione del Fondo programmazione della ricerca (include la riprogrammazione delle risorse rinvenienti dalla contestuale abrogazione dei fondi preesistenti)	259,0	257,6	285,7
Interventi normativi in materia di mobilità	200,0	150,0	0,0
Missioni internazionali - Funzionamento	162,5	0,0	0,0
Incremento del Fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi di parte corrente (Tabella A)	160,0	149,7	138,5
Rifinanziamento del Fondo programmazione della ricerca per progetti di rilevante interesse nazionale	150,0	150,0	150,0
Revisione delle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti in disavanzo - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	105,0	105,0	105,0
Attribuzione alla Regione Sardegna di risorse a titolo di concorso alla compensazione degli extra costi di parte corrente dovuti agli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità, in attuazione del punto 4 dell'accordo tra il Governo e la Regione stessa in materia di finanza pubblica del 5 dicembre 2025	100,0	100,0	0,0
Attribuzione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano di risorse in attuazione dell'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica, sottoscritto ai sensi dell'art. 1, c. 907, della L. 207/2024, in relazione agli effetti finanziari conseguenti alle misure in materia fiscale di cui alla L. 207/2024	100,0	100,0	50,0
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario, di cui all'art. 1, c. 786, della L. 207/2024 - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	100,0	0,0	0,0
Generali			
Modifica delle modalità di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	87,5	262,5	340,3
Contratti di programma e di servizio infrastrutture - RFI manutenzione straordinaria	83,2	1.580,7	1.883,6
Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni - Ampliamento della capacità di spesa degli enti, al netto delle specifiche limitazioni di utilizzo disposte	41,0	90,9	138,2
Finanziamento degli interventi di ricostruzione privata nei territori interessati dagli eventi sismici della regione Marche e della regione Umbria, di cui all'art. 1, c. 677, della L. 207/2024	20,0	90,0	220,0
Maggiore spesa per interessi passivi	18,0	136,0	327,0
Contratti di programma e di servizio infrastrutture - ANAS manutenzione straordinaria e investimenti	0,0	571,4	986,2
Versamento in entrata dei residui FSC 2021-27, di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020	-1.482,0	-1.000,0	0,0
Utilizzo Fondo di parte corrente per la compensazione degli eventuali scostamenti dal percorso della spesa netta indicato nel PSB, di cui al c. 886 della L. 207/2024	-1.395,5	0,0	0,0
Riduzione della spesa dei Ministeri - Spesa in conto capitale	-948,4	-1.349,2	-1.642,8
Abrogazione del Fondo integrativo speciale per la ricerca, del Fondo italiano per la scienza, del Fondo italiano per le scienze applicate, del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica e del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica - Finanziamento progetti di cooperazione internazionale	-437,8	-436,4	-486,4
Riduzione della spesa dei Ministeri - Spesa corrente	-354,9	-283,9	-1.139,9
Devoluzione entrate RSS - Sardegna	-329,1	-205,1	-0,3
Versamento compensativo allo Stato, da parte delle Regioni, degli importi dovuti a CdP a seguito dell'accollo del debito - Riduzione della capacità di spesa degli enti	-312,8	-312,8	-312,8
Versamento compensativo allo Stato, da parte delle Regioni, a seguito della cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità - Riduzione della capacità di spesa degli enti	-312,7	-300,6	-288,3
Riduzione del Fondo sviluppo e Coesione (FSC), periodo di programmazione 2021-27, di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020	-300,0	-100,0	-100,0
Altro	582,6	658,1	533,6

Tab. 4 – (segue) Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Soggetti destinatari – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
USCITE NETTE (segue)			
Totale di gruppo	5.691,3	7.540,4	6.340,6
Di cui totale lavoratori dipendenti	1.485,4	2.346,8	2.646,1
Di cui totale famiglie altro	4.206,0	5.193,6	3.694,5
Dettaglio lavoratori dipendenti:			
Incremento del livello di finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) - personale	756,0	1.093,0	1.089,0
Incremento delle risorse destinate all'incentivazione del personale delle Amministrazioni finanziarie, di cui all'art. 1, c. 7, del D.Lgs. 157/2015	159,1	159,1	159,1
Fondo occupazione	158,3	129,2	0,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Maggiori prestazioni gestione Fondo TFR	92,0	396,0	708,0
Istituzione di un fondo per l'incremento del trattamento accessorio fisso e ricorrente del personale non dirigente sulla base dei criteri definiti nel CCNL del comparto Funzioni locali, relativo al triennio 2025-27	0,0	50,0	100,0
Liquidazione anticipata di 3 mesi del trattamento di fine servizio per I dipendenti pubblici nei casi di accesso al pensionamento per vecchiaia, di cui all'art. 3, c. 2, del D.L. 79/1997	0,0	321,0	330,0
Altro	320,0	198,5	260,1
Dettaglio famiglie altro:			
Incremento del livello di finanziamento del SSN	1.626,2	1.538,0	1.544,1
Riconoscimento di una somma pari a 60 euro mensili, per ogni mensilità di contribuzione effettiva derivante da attività di lavoro, da corrispondere alla madre lavoratrice titolare di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua	630,0	0,0	0,0
Incremento del Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità, di cui all'art. 1, c. 450, della L. 197/2022 (Carta "Dedicata a te")	500,0	500,0	0,0
Modifiche della franchigia della prima casa ai fini ISEE e della scala di equivalenza - Assegno unico universale	340,8	345,9	352,1
Incremento delle pensioni in favore dei soggetti in condizioni disagiate, di cui all'art. 38 della L. 448/2001	295,0	295,0	295,0
Incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, di cui all'art. 18 del D.L. 68/2012	250,0	250,0	250,0
Famiglie Soppressione parziale del periodo di sospensione del beneficio economico dell'Assegno di inclusione, di cui all'art. 13, c. 8, lett. a), del D.L. 48/2023	220,0	226,5	228,5
Proroga dell'Ape sociale, con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 1, c. 179, lett. da a) a d), della L. 232/2016	170,0	320,0	315,0
Incremento del Fondo per l'assistenza ai minori, di cui all'art. 1, c. 759, della L. 207/2024	150,0	0,0	0,0
Ulteriore incremento dello 0,1% del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, di cui all'art. 1, c. 398, della L. 232/2016	140,0	140,0	140,0
Modifiche della franchigia della prima casa ai fini ISEE e della scala di equivalenza - Assegno di inclusione	125,3	125,3	133,7
Rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 3, c. 1, D.L. 39/2009 (SISMA 2009 - Ricostruzione abitazioni private)	100,0	100,0	0,0
Istituzione del Fondo per le iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare	1,2	207,0	207,0
Riduzione del Fondo sostegno povertà e inclusione attiva, di cui all'art. 1, c. 321, della L. 197/2022	-267,2	-347,0	-336,2
Riduzione del Fondo dei farmaci innovativi, di cui all'art. 1, c. 281-292, della L. 207/2024	-140,0	-140,0	-140,0
Riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'art. 18, c. 1, lett. a), DL 185/2008	-100,1	-19,6	0,0
Abrogazione della Carta del merito e della Carta giovani di cui all'art.1, cc.357-bis, 357-ter, 357-quater, 357-quinquies, 358 della L. 234/2021	0,0	-180,5	-180,5
Rideterminazione per il solo anno 2027 dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico di un mese e conferma a decorrere dal 1° gennaio 2028 dell'incremento stabilito dal decreto direttoriale, di cui all'art. 12, c. 12-bis, del DL 78/2010	0,0	1.100,0	475,0
Incremento del contributo per la ricostruzione delle unità immobiliari private distrutte o danneggiate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009 nei territori dei Comuni interessati dai medesimi eventi in cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza	0,0	251,7	152,1
Incremento del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, di cui all'art. 1, c. 496, lettera a), della L. 213/2023, finalizzato all'ampliamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nella materia "Assistenza"	0,0	200,0	200,0
Assegnazione di una Carta elettronica "Valore", utilizzabile dagli studenti che conseguono il diploma di maturità dal 2026, per acquisto di prodotti culturali	0,0	180,0	180,0
Rideterminazione per il solo anno 2027 dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico di un mese e conferma a decorrere dal 1° gennaio 2028 dell'incremento stabilito dal decreto direttoriale, di cui all'art. 12, c. 12-bis, del DL 78/2010 - TFR	0,0	110,0	-110,0
Altro	164,8	-8,7	-11,3
Totale di gruppo	6.380,8	1.403,2	1.648,6
Rifinanziamento del credito d'imposta ZES, di cui all'art. 16 del D.L. 124/2023	2.300,0	1.000,0	750,0
Istituzione di un fondo destinato a far fronte agli effetti finanziari derivanti da contenziosi nazionali ed europei	2.200,0	0,0	0,0
Istituzione di un fondo destinato a incrementare le dotazioni di misure a favore delle imprese	1.300,0	0,0	0,0
Incremento delle risorse destinate al credito d'imposta per investimenti nella ZES unica, di cui all'art. 16, del DL 124/2023	532,6	0,0	0,0
Incremento delle risorse destinate alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attuate ai sensi dell'art. 2 del D.L. 69/2013 (cosiddetta "Nuova Sabatini")	200,0	450,0	0,0
Fondo per interventi strutturali di politica economica	148,9	-34,2	615,9
Incremento del fondo perequativo delle misure fiscali e di ristoro	145,0	0,0	105,0
Incremento delle accise sul gasolio e corrispondente riduzione delle accise sulla benzina, finalizzato al finanziamento del trasporto pubblico locale, di cui all'art. 3, del D.Lgs. 43/2025 - Crediti d'imposta	107,2	228,3	227,2
Estensione del credito d'imposta ZES di cui all'art. 13 del DL 60/2024 agli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028	100,0	100,0	100,0
Incremento del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, di cui all'art. 14, c. 19, del DL 98/2011	100,0	100,0	100,0
Mit - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L.196/2009	-431,2	-215,3	-78,2
Fondo per l'avvio delle opere indivisibili	-142,9	0,0	0,0
Riduzione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo di cui all'art. 13, c. 2, della L. 220/2016 - Tax credit cinema	-90,0	-200,0	-200,0
Fondo perequativo misure fiscali	-17,0	-4,8	147,8
Fondo investimenti - Programmazione 2025	0,0	-112,7	-136,3
Finanziamento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 del DL 112/2008	0,0	175,0	35,0
Altro	-71,7	-83,1	-17,8
Effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR - Lato spesa	-5.702,9	-1.257,1	0,8
INDEBITAMENTO NETTO			
	-790,6	-5.702,3	-6.792,1

Fonte: elaborazioni su dati del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.

(1) In assenza di informazioni puntuali, l'impatto sull'indebitamento netto delle singole misure della Sezione II della legge di bilancio è stato stimato, riproporzionando gli effetti per il coefficiente risultante dal rapporto fra l'impatto complessivo sul saldo netto da finanziare e l'impatto complessivo sull'indebitamento netto. Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti. – (2) Gli effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR non sono stati classificati in mancanza di informazioni di dettaglio su tale rimodulazione.

Secondo la relazione tecnica alla legge di bilancio, gli effetti finanziari derivanti dalla rimodulazione del PNRR determinano dal lato della spesa effetti migliorativi in termini di indebitamento netto pari a circa 5,7 miliardi per il 2026 e 1,3 per il 2027. Le modifiche determinano anche una riduzione delle entrate in termini di indebitamento netto di 0,9 miliardi nel 2026 e 0,5 nel 2027, mentre gli effetti sono leggermente positivi (per 82 milioni) nel 2028. Tuttavia, in assenza di informazioni di dettaglio non è stato possibile attribuire l'impatto della rimodulazione ai singoli soggetti destinatari.

Per analizzare la composizione della manovra in termini di entrate nette e spese nette, si possono considerare alcune classificazioni adottate a livello europeo. Dal lato delle entrate, queste vengono aggregate sulla base della tipologia di base imponibile¹² interessata dal prelievo: consumo, lavoro, capitale. Per le spese si utilizza la classificazione funzionale COFOG¹³, che raggruppa le uscite in base alle funzioni di governo cui sono destinate.

Nel triennio 2026-28, l'effetto netto della manovra sulla distribuzione del prelievo per base imponibile comporta una riduzione del carico fiscale sul lavoro, a fronte di un aumento della tassazione del capitale e dei consumi (fig. 4 e tab. 5).

La riduzione del prelievo fiscale sul lavoro è dovuta a un insieme di misure rivolte principalmente ai lavoratori dipendenti. L'intervento di maggior rilievo è rappresentato dalla riduzione strutturale dal 35 al 33 per cento della seconda aliquota Irpef. A questa misura permanente, si affiancano gli interventi temporanei per il solo 2026 di agevolazione fiscale sugli aumenti retributivi, sui premi di risultato e sulle maggiorazioni per lavoro notturno e festivo per i lavoratori dipendenti del settore privato nonché sulle

¹² Si veda Commissione europea (2025), "*Annual report on taxation 2025*". Le imposte sui consumi sono definite come imposte riscosse sulle transazioni tra consumatori finali e produttori e sui beni di consumo finale. Le imposte sul lavoro dipendente comprendono tutte le imposte direttamente collegate ai salari e per lo più trattenute alla fonte, a carico dei datori di lavoro e dei dipendenti, inclusi i contributi sociali obbligatori. Nella classificazione adottata, rientrano inoltre tra le imposte sul lavoro tutte le imposte e i contributi sociali obbligatori prelevati sulla categoria dei "lavoratori — non occupati" e sui redditi da trasferimento dei disoccupati. Il reddito da lavoro autonomo è considerato un reddito da capitale, in quanto il lavoratore autonomo si assume il rischio di subire perdite nell'esercizio della propria attività. Le imposte sul reddito delle persone fisiche e i contributi sociali dei lavoratori autonomi sono, quindi, destinati al reddito da capitale (per semplicità, non si tiene conto del fatto che una parte del reddito da lavoro autonomo non differisce significativamente da quello dei lavoratori dipendenti; l'Istat fornisce, a consuntivo, stime ufficiali delle percentuali di "reddito misto", con possibilità di attribuire quote al lavoro e al capitale). Il capitale, inoltre, è definito in senso ampio, includendo capitale fisico, beni immateriali e investimenti finanziari e risparmi. Le imposte sul capitale comprendono anche le imposte sul reddito d'impresa in senso lato: non solo le imposte sugli utili, ma anche tasse e tributi che potrebbero essere considerati come un prerequisito per dare avvio alla produzione e/o realizzare utili, come l'imposta sugli immobili, purché siano i proprietari piuttosto che gli inquilini a essere tassati, o la tassa sugli autoveicoli pagata dalle imprese.

¹³ La COFOG (*Classification of the Functions of Government*) è la classificazione della spesa della pubblica amministrazione per funzioni adottata dalle principali istituzioni internazionali (ONU; OCSE; Eurostat; FMI). La classificazione è articolata su tre livelli gerarchici di aggregati contabili: divisioni, gruppi e classi. Le divisioni rappresentano gli obiettivi generali della spesa pubblica (servizi generali della pubblica Amministrazione; Difesa; Ordine pubblico e sicurezza; Affari economici; Protezione dell'ambiente; Abitazione e assetto territoriale; Sanità; Attività ricreative, culturali e di culto; Istruzione; Protezione sociale). I gruppi riguardano specifiche aree di intervento della pubblica Amministrazione. Le classi identificano gli obiettivi specifici in cui si articolano le aree di intervento.

retribuzioni accessorie per quelli del settore pubblico. Sul versante delle entrate contributive, rileva, invece, l'aumento determinato dall'ampliamento della platea di imprese tenute al versamento del TFR al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Formalmente la misura determina una maggiore entrata per le Amministrazioni pubbliche ma non un aggravio per i lavoratori, per i quali la contribuzione rimane invariata. Inoltre, con riferimento al 2026, incide positivamente anche il posticipo al 2027 dell'esonero parziale dei contributi previdenziali per le lavoratrici madri con due o più figli.

Le maggiori imposte sui consumi sono attribuibili essenzialmente alle misure che prevedono l'incremento delle accise sul gasolio (con corrispondente riduzione di quelle sulla benzina) e all'aumento progressivo delle accise sui tabacchi lavorati e sui prodotti succedanei; sono inoltre previsti interventi volti a contrastare gli inadempimenti in materia di IVA, con un meccanismo di recupero dell'imposta evasa attraverso la liquidazione automatizzata. Sul 2026 incide, inoltre, la modifica alle modalità di versamento del contributo al Sistema sanitario nazionale da parte delle assicurazioni, che determina un anticipo di cassa. Tali misure sono parzialmente compensate dal differimento di un anno delle cosiddette *sugar tax* e *plastic tax*.

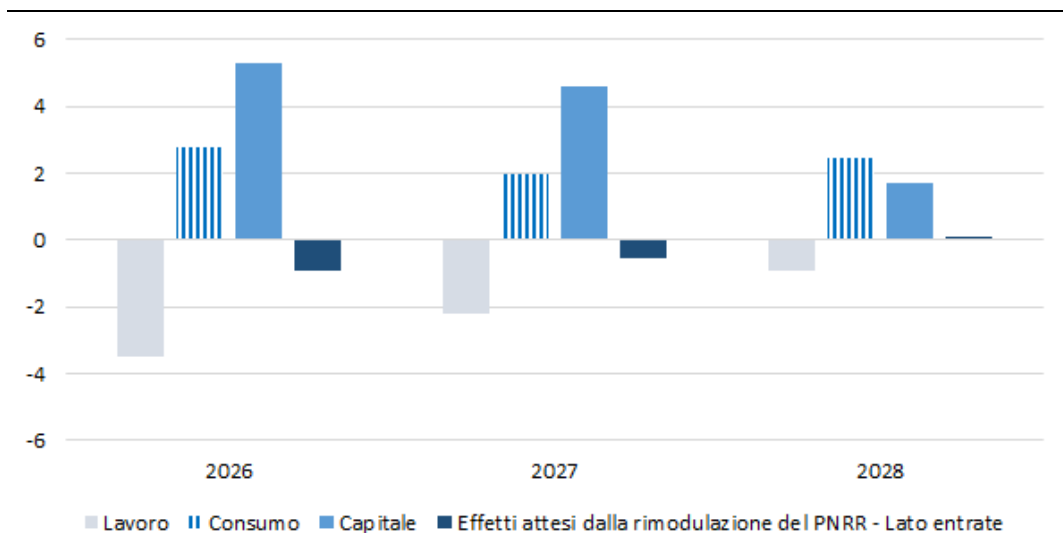
Gli aumenti delle imposte sul capitale derivano principalmente: dall'introduzione di un contributo straordinario per l'affrancamento delle riserve non distribuibili delle banche; dalla limitazione della deducibilità dalle basi imponibili dell'Ires e dell'IRAP di attività che hanno generato imposte differite nei bilanci societari (la svalutazione dei crediti degli enti finanziari e creditizi e le perdite su crediti; il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali; le componenti negative emerse in sede di prima adozione del principio contabile internazionale IFRS 9), dalla possibilità di compensare solo il 35 per cento (nel 2026) e il 42 per cento (nel 2027) delle perdite pregresse e dell'ACE pregressa; dall'incremento di due punti percentuali delle aliquote IRAP per banche e assicurazioni (con franchigia di 90.000 euro nel 2027 e nel 2028) per il triennio 2026-28. In senso opposto, agiscono in riduzione delle entrate sul capitale la reintroduzione della maggiorazione delle quote di ammortamento per investimenti in beni funzionali alla transizione tecnologica (con effetti dal 2027) e la rottamazione *quinquies* dei carichi affidati alla riscossione dal 2000 al 2023.

Dal lato delle spese, si rileva che le maggiori uscite nette si concentrano nelle funzioni affari economici, protezione sociale e sanità, mentre i risparmi riguardano principalmente le spese non chiaramente classificabili e gli effetti della rimodulazione del PNRR (fig. 5 e tab. 5). L'impatto delle spese nette classificate nella funzione affari economici è pari a 4,8 miliardi nel 2026, 2,8 nel 2027 e 4,2 nel 2028. Gli interventi di maggior rilievo riguardano il rifinanziamento del credito di imposta nella ZES e nelle ZLS destinato a incentivare gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno, l'istituzione del fondo per fronteggiare gli effetti finanziari derivanti da contenziosi nazionali ed europei e del fondo per le misure a favore delle imprese, da utilizzare per incrementare gli interventi a sostegno del sistema produttivo e, in particolare, per riconoscere ulteriori crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali effettuati nel 2025 (si veda l'Appendice 2).

L'impatto delle spese nette sulla funzione sanità è di 2,4 miliardi nel 2026 e di 2,7 in ciascun anno del biennio 2027-28; esso è dovuto quasi interamente al rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale. Nell'ambito della protezione sociale, le spese nette hanno un impatto di 2,9 miliardi nel 2026, di 4,4 nel 2027 e di 3,4 nel 2028; gli interventi principali comprendono un insieme di misure sociali a favore delle famiglie, tra cui l'incremento del fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te"), la rideterminazione – per il solo 2027 – dell'incremento dei requisiti pensionistici di un mese anziché tre (con esonero per i lavoratori addetti ad attività gravose o usuranti), le modifiche della franchigia della prima casa ai fini ISEE e della scala di equivalenza, la soppressione parziale della sospensione di un mese per l'assegno di inclusione, l'integrazione del reddito per le lavoratrici madri con almeno due figli. L'impatto del gruppo di spese non chiaramente classificabili genera risparmi netti per 2 miliardi nel 2026, che scendono a 0,4 nel 2027 e aumentano a 1,3 nel 2028, principalmente per l'effetto atteso dell'utilizzo del Fondo per la compensazione degli scostamenti dal percorso della spesa netta e delle riduzioni di spesa dei Ministeri.

Con riferimento alle minori spese in conto capitale derivanti dalla sesta rimodulazione del PNRR non si dispone delle informazioni necessarie per l'attribuzione della classificazione funzionale.

Fig. 4 – Legge di bilancio per il 2026 – Base economica entrate (1)
(importi netti in miliardi di euro; incrementi (+) e decrementi (-) delle entrate delle Amministrazioni pubbliche)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.
(1) Gli effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR non sono stati classificati in mancanza di informazioni di dettaglio su tale rimodulazione.

Tab. 5 – Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Base economica entrate e classificazione funzionale spese – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
ENTRATE NETTE	3.669,1	3.845,3	3.361,3
Totale di gruppo	2.770,1	1.993,7	2.450,7
Differimento dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027 della decorrenza dell'efficacia delle disposizioni introduttive dell'imposta di consumo sulle bevande edulcorate, di cui all'art. 1, cc. 661-676 della L. 160/2019 - Imposta di consumo	-312,0	-28,4	0,0
Modifiche alle modalità di versamento del contributo al Sistema sanitario nazionale da parte delle assicurazioni, di cui all'art. 334, c. 3, del D.Lgs. 209/2005, con introduzione dell'acconto dell'85%	1.300,0	0,0	0,0
Incremento delle accise sul gasolio e corrispondente riduzione delle accise sulla benzina, finalizzato al finanziamento del trasporto pubblico locale, di cui all'art. 3, del D.Lgs. 43/2025 - Accise	617,0	573,7	538,5
Liquidazione automatizzata dell'IVA in caso di omessa dichiarazione annuale - Versamenti effettuati dai contribuenti entro 60 giorni a seguito di comunicazione	461,0	461,0	461,0
Consumo			
Incremento dell'accisa sui tabacchi lavorati e di imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo, di cui all'art. 39-octies, del D.Lgs. 504/1995	213,0	465,8	796,9
Liquidazione automatizzata dell'IVA in caso di omessa dichiarazione annuale - Versamenti effettuati dai contribuenti entro 60 giorni a seguito di comunicazione - Sanzioni	185,0	185,0	185,0
Applicazione dell'aliquota del 12,5%, in luogo del 2,5, sulle assicurazioni relativamente alle polizze infortuni conducenti e in luogo del 10,0 relativamente alle polizze di assistenza stradale	115,0	115,0	115,0
Contributo sulle spedizioni di provenienza extra-UE di importo non superiore a 150 euro nella misura di 2 euro - Contributo	100,5	201,0	201,0
Altro	90,6	20,6	153,3
Totale di gruppo	-3.471,5	-2.214,4	-898,4
Riduzione dal 35 al 33% della seconda aliquota Irpef, di cui all'art. 11, c. 1, lett. b), del T.U.I.R. D.P.R. 917/1986 - Irpef	-2.869,0	-2.962,5	-2.962,5
Imposizione agevolata al 15% sulle indennità di turno e sulle retribuzioni per lavoro svolto in orari notturni o festivi corrisposte nel 2026 ai lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 40.000 euro, entro un massimo di 1.500 euro - Irpef	-1.052,3	0,0	0,0
Imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi legati a contratti conclusi a partire dal 2024 e fino al 2026, per lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 33.000 euro - Irpef	-709,2	0,0	0,0
Imposizione agevolata al 15% sulle retribuzioni accessorie corrisposte nel 2026, entro il limite di 800 euro, ai dipendenti pubblici con reddito non superiore a 50.000 euro - Irpef	-703,7	0,0	0,0
Definizione agevolata dei carichi affidati dal 2000 al 2023 dagli Enti creditori all'agente della riscossione derivanti dall'omesso versamento di contributi previdenziali (Rottamazione quinquies) - INPS	-617,7	-244,7	-176,2
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Minori entrate contributive esonero ex art. 2, L. 297/1982 ed ex art. 8, D.L. 203/2025	-245,0	-259,0	-306,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Rideterminazione entrate contributive di competenza economica ai fini della registrazione in PA in ragione dei tassi di effettivo incasso	-186,0	-187,0	-151,0
Ulteriore riduzione dell'aliquota sostitutiva dei premi di produttività dal 5 all'1%, con elevazione del massimale a 5.000 euro, di cui all'art. 1, c. 182, della L. 208/2015 - Irpef	-165,0	-165,0	0,0
Esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per un periodo massimo di 24 mesi, per l'assunzione dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	-154,0	-400,0	-271,0
Lavoro			
Ulteriore riduzione dell'aliquota sostitutiva dei premi di produttività dal 5 all'1%, con elevazione del massimale a 5.000 euro, di cui all'art. 1, c. 182, della L. 208/2015 - Imposta sostitutiva	-126,7	-126,7	0,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Ulteriori minori entrate fiscali per previdenza complementare	-122,0	-129,0	-130,0
Proroga al 2026 dell'esenzione della somma dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali ai fini Irpef, totale fino a 10.000 euro e al 50% tra 10.000 e 15.000 euro - Irpef	0,0	-210,0	90,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Maggiori entrate contributive Gestione fondo TFR	1.861,0	1.867,0	2.154,0
Imposizione agevolata al 15% sulle indennità di turno e sulle retribuzioni per lavoro svolto in orari notturni o festivi corrisposte nel 2026 ai lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 40.000 euro, entro un massimo di 1.500 euro - Imposta sostitutiva	517,5	0,0	0,0
Incremento del livello di finanziamento del Sistema sanitario nazionale (SSN) - Effetti riflessi	366,7	530,1	528,2
Imposizione agevolata al 15% sulle retribuzioni accessorie corrisposte nel 2026, entro il limite di 800 euro, ai dipendenti pubblici con reddito non superiore a 50.000 euro - Imposta sostitutiva	345,2	0,0	0,0
Posticipo al 2027 dell'esonero contributivo per le lavoratrici madri, di cui all'art. 1, c. 219, della L. 207/2024	300,0	0,0	0,0
Imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi legati a contratti conclusi a partire dal 2024 e fino al 2026, per lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 33.000 euro - Imposta sostitutiva	138,9	0,0	0,0
Esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per un periodo massimo di 24 mesi, per l'assunzione dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato - Effetti fiscali	0,0	60,0	132,0
Altro	-50,2	12,4	194,1

Tab. 5 – (segue) Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Base economica entrate e classificazione funzionale spese – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
ENTRATE NETTE (segue)			
Totale di gruppo	5.290,3	4.596,2	1.726,8
Definizione agevolata dei carichi affidati dal 2000 al 2023 dagli Enti creditori all'agente della riscossione derivanti dall'omesso versamento di imposte e carichi iscritti per violazioni del Codice della strada (Rottamazione quinquies) - Erario	-795,3	-352,1	-266,3
Proroga per il 2026 dell'innalzamento del limite di accesso reddituale alla <i>flat tax</i> da 30.000 a 35.000 euro, di cui all'art. 1, c. 12, della L. 207/2024 - Irpef	-68,2	-188,9	80,9
Proroga al 31 dicembre 2026 delle detrazioni per gli interventi di recupero edilizio di cui all'art. 16, c.1, del DL 63/2013 - Irpef	-53,2	-567,2	-354,5
Proroga al 31 dicembre 2026 delle detrazioni per gli interventi di efficientamento energetico, di cui all'art. 14, c.3-quinquies, del D.L. 63/2013 - Irpef	-12,6	-134,6	-84,1
Maggiorazione quote d'ammortamento per investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (iper-ammortamento) - Ires	0,0	-354,7	-1.103,8
Maggiorazione quote d'ammortamento per investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (iper-ammortamento) - Irpef	0,0	-56,7	-178,4
Contributo straordinario del 27,5% sull'ammontare delle riserve non distribuibile, di cui all'art. 26, c. 5-bis, del DL 104/2023, per l'affrancamento della riserva stessa esistente al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 33% per l'affrancamento delle riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025	1.650,0	0,0	0,0
Tetto del 35% alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE del maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative a svalutazioni crediti, avviamento e prima applicazione IFRS9 per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 - Ires	1.493,0	0,0	0,0
Incremento di 2 punti percentuali (da 4,65 a 6,65%), a partire dal periodo di imposta 2025, delle aliquote IRAP, di cui all'art. 16, c. 1-bis, lett. b), del D.Lgs. 446/1997, con esclusione di specifiche tipologie di società finanziarie e delle <i>holding</i> industriali, nonchè con applicazione di una franchigia di 90.000 euro nel 2027-28 - Banche e altri enti e società finanziarie	785,9	883,9	876,7
Incremento dell'aliquota dell'imposta sulle transazioni di azioni e di altri strumenti partecipativi (FTT) allo 0,4% a partire dal 2026, con la riduzione alla metà per i trasferimenti a seguito di operazioni su mercati regolamentati	337,3	337,3	337,3
Modifiche alla tassazione delle plusvalenze nell'ambito della disciplina del reddito di impresa, di cui all'art.86, c. 4, del T.U.I.R. D.P.R. 917/1986 - Ires	258,3	295,9	232,3
Riproposizione dell'assegnazione agevolata dei beni ai soci, di cui all'art. 29 della L. 449/1997 - Imposta sostitutiva	242,9	0,0	0,0
Incremento dal 18 al 21% dal 2026 dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per la rivalutazione di terreni e partecipazioni, di cui all'art. 5, c. 2, della L. 448/2001	239,9	239,9	239,9
Affrancamento straordinario delle riserve in sospensione d'imposta con aliquota al 10% - Irpef soci	215,9	215,9	215,9
Inibizione della possibilità di utilizzare l'istituto della compensazione orizzontale, di cui all'art. 37, c. 49-quinquies, del DL 223/2006, ai soggetti con situazione debitoria superiore a 50.000 euro	207,0	207,0	207,0
Affrancamento straordinario delle riserve in sospensione d'imposta con aliquota al 10% - Imposta sostitutiva	205,0	205,0	205,0
Incremento di 2 punti percentuali (da 5,90 a 7,90%), a partire dal periodo d'imposta 2025, delle aliquote IRAP, di cui all'art. 16, c. 1-bis, lett. c), del D.Lgs. 446/1997, con esclusione di specifiche tipologie di società finanziarie e delle <i>holding</i> industriali, nonchè con applicazione di una franchigia di 90.000 euro nel 2027-28 - Imprese di assicurazione	176,3	199,8	198,4
Modifiche alla tassazione delle plusvalenze nell'ambito della disciplina del reddito d'impresa, di cui all'art.86, c. 4, del T.U.I.R. D.P.R. 917/1986: concorrenza delle plusvalenze alla determinazione del reddito in 1 anno - Ires	161,3	154,7	74,3
Tetto del 42% alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE del maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative a svalutazioni crediti, avviamento e prima applicazione IFRS9 per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 - Ires	0,0	660,7	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di avviamento, di cui all'art.1, c. 1079, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 20,58 all'8,22%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e 2029 - Ires	0,0	510,6	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di svalutazione e perdita su crediti, di cui all'art. 16, cc. 4 e 9, del DL 83/2015, prevista nel 2027 (dal 6,32 al 2,52%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - Ires	0,0	508,9	0,0
Riduzione della deducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari dal 100% vigente al 96 per il 2026, al 97 per il 2027, al 98 per il 2028 e al 99% per il 2029 - Ires	0,0	382,2	286,7
DTA - Differimento parziale della quota deducibile dei componenti negativi emersi in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di cui all'art. 1, cc. 1067 e 1068, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 15,83 al 6,33%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - Ires	0,0	252,5	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di avviamento, di cui all'art.1, c. 1079, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 20,58 all'8,22%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e 2029 - IRAP	0,0	204,9	0,0
DTA - Differimento parziale della quota deducibile di svalutazione e perdita su crediti, di cui all'art. 16, cc. 4 e 9, del DL 83/2015, prevista nel 2027 (dal 6,32 al 2,52%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - IRAP	0,0	204,2	0,0
Proroga al 31 dicembre 2026 delle detrazioni per gli interventi di recupero edilizio di cui all'art. 16, c.1, del DL 63/2013 - Irpef/Ires	0,0	192,4	-82,5
Riduzione della deducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari dal 100% vigente al 96 per il 2026, al 97 per il 2027, al 98 per il 2028 e al 99% per il 2029 - IRAP	0,0	136,8	102,6
DTA - Differimento parziale della quota deducibile dei componenti negativi emersi in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di cui all'art. 1, cc. 1067 e 1068, della L. 145/2018, prevista nel 2027 (dal 15,83 al 6,33%) e recupero della stessa in due quote uguali nel 2028 e nel 2029 - IRAP	0,0	101,3	0,0
Contrasto al fenomeno delle omesse dichiarazioni e degli omessi o incompleti versamenti mediante l'applicazione di una ritenuta d'acconto (dello 0,5% nel 2028, dell'1 a partire dal 2029) nelle transazioni <i>business to business</i> (B2B) - Ires	0,0	0,0	442,5
Contrasto al fenomeno delle omesse dichiarazioni e degli omessi o incompleti versamenti mediante l'applicazione di una ritenuta d'acconto (dello 0,5% nel 2028, dell'1 a partire dal 2029) nelle transazioni <i>business to business</i> (B2B) - Irpef	0,0	0,0	292,0
Altro	246,7	356,5	4,9
Effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR - Lato entrate	-919,8	-530,2	82,2

Tab. 5 – (segue) Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Base economica entrate e classificazione funzionale spese – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

		2026	2027	2028
	USCITE NETTE	4.459,7	9.547,7	10.153,4
	Totale di gruppo	414,8	327,9	277,8
Servizi generali delle Amm.ni pubbliche	Incremento delle risorse destinate all'incentivazione del personale delle Amministrazioni finanziarie, di cui all'art. 1, c. 7, del D.Lgs. 157/2015	159,1	159,1	159,1
	Attribuzione alla Regione Sardegna di risorse a titolo di concorso alla compensazione degli extracosti di parte corrente dovuti agli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità, in attuazione del punto 4 dell'accordo tra il Governo e la Regione stessa in materia di finanza pubblica del 5 dicembre 2025	100,0	100,0	0,0
	Attribuzione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano di risorse in attuazione dell'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze, le RSS e le PA di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica, sottoscritto ai sensi dell'art. 1, c. 907, della L. 207/2024, in relazione agli effetti finanziari conseguenti alle misure in materia fiscale di cui alla L. 207/2024	100,0	100,0	50,0
	Altro	55,7	-31,2	68,7
	Totale di gruppo	371,4	220,0	177,0
Difesa	Missioni internazionali - Funzionamento	162,5	0,0	0,0
	Altro	208,9	220,0	177,0
Ordine pubblico e sicurezza	Totale di gruppo	169,2	106,6	168,4
	Altro	169,2	106,6	168,4
	Totale di gruppo	4.818,9	2.844,3	4.164,5
Affari economici	Rifinanziamento del credito d'imposta zes, di cui all'art. 16 del DL 124/2023	2.300,0	1.000,0	750,0
	Istituzione di un fondo destinato a far fronte agli effetti finanziari derivanti da contenziosi nazionali ed europei	2.200,0	0,0	0,0
	Istituzione di un fondo destinato a incrementare le dotazioni di misure a favore delle imprese	1.300,0	0,0	0,0
	Caro materiali - Fondo prezzi	542,0	471,9	0,0
	Incremento delle risorse destinate al credito d'imposta per investimenti nella zes unica, di cui all'art. 16, del DL 124/2023	532,6	0,0	0,0
	Incremento delle risorse destinate alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attuate ai sensi dell'art. 2 del DL 69/2013 (cosiddetta "Nuova sabatini")	200,0	450,0	0,0
	Interventi normativi in materia di mobilità	200,0	150,0	0,0
	Fondo per interventi strutturali di politica economica	148,9	-34,2	615,9
	Estensione del credito d'imposta zes di cui all'art. 13 del DL 60/2024 agli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028	100,0	100,0	100,0
	Incremento del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, di cui all'art. 14, c. 19, del DL 98/2011	100,0	100,0	100,0
	Contratti di programma e di servizio infrastrutture - RFI manutenzione straordinaria	83,2	1.580,7	1.883,6
	Contratti di programma e di servizio infrastrutture - ANAS manutenzione straordinaria e investimenti	0,0	571,4	986,2
	Finanziamento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 del DL 112/2008	0,0	175,0	35,0
	Versamento in entrata dei residui FSC 2021-27, di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020	-1.482,0	-1.000,0	0,0
	Mit - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-431,2	-215,3	-78,2
	Devoluzione entrate RSS - Sardegna	-329,1	-205,1	-0,3
	Riduzione del Fondo sviluppo e coesione, periodo di programmazione 2021-27, di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020	-300,0	-100,0	-100,0
	Fondo per l'avvio delle opere indifferibili	-142,9	0,0	0,0
	Fondo investimenti - Programmazione 2025	0,0	-112,7	-136,3
	Altro	-202,6	-87,4	8,7
	Totale di gruppo	179,3	296,9	281,9
	Incremento delle accise sul gasolio e corrispondente riduzione delle accise sulla benzina, finalizzato al finanziamento del trasporto pubblico locale, di cui all'art. 3, del D.Lgs. 43/2025 - Crediti d'imposta	107,2	228,3	227,2
	Altro	72,1	68,6	54,7
	Totale di gruppo	377,7	9,3	4,5
	Istituzione di un fondo per la riduzione dell'esposizione a situazioni di rischio nel territorio nazionale	350,0	0,0	0,0
	Altro	27,7	9,3	4,5
	Totale di gruppo	2.381,5	2.697,5	2.690,3
Sanità	Incremento del livello di finanziamento del Sistema sanitario nazionale (SSN)	1.626,2	1.538,0	1.544,1
	Incremento del livello di finanziamento del Sistema sanitario nazionale (SSN) - Personale	756,0	1.093,0	1.089,0
	Ulteriore incremento dello 0,1% del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, di cui all'art. 1, c. 398, della L. 232/2016	140,0	140,0	140,0
	Riduzione del Fondo dei farmaci innovativi, di cui all'art. 1, cc. 281-292, della L. 207/2024	-140,0	-140,0	-140,0
	Altro	-0,7	66,5	57,2
	Totale di gruppo	255,6	12,5	-1,4
Attività ricreative, culturali e religiose	Riduzione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo di cui all'art. 13, c. 2, della L. 220/2016 - Tax credit cinema	-90,0	-200,0	-200,0
	Abrogazione della Carta del merito e della Carta giovani di cui all'art.1, cc.357-bis, 357-ter, 357-quater, 357-quinquies, 358 della L. 234/2021	0,0	-180,5	-180,5
	Assegnazione di una Carta elettronica "Valore", utilizzabile dagli studenti che conseguono il diploma di maturità dal 2026, per acquisto di prodotti culturali	0,0	180,0	180,0
	Altro	345,6	213,0	199,1
	Totale di gruppo	291,5	352,9	328,9
Istruzione	Istituzione del Fondo programmazione della ricerca (include la riprogrammazione di risorse rinvenienti dalla contestuale abrogazione dei fondi preesistenti)	259,0	257,6	285,7
	Incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, di cui all'art. 18 del DL 68/2012	250,0	250,0	250,0
	Rifinanziamento del Fondo programmazione della ricerca per progetti di rilevante interesse nazionale	150,0	150,0	150,0
	Abrogazione del Fondo integrativo speciale per la ricerca, del Fondo italiano per la scienza, del Fondo italiano per le scienze applicate, del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica e del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica-finanziamento progetti di cooperazione internazionale	-437,8	-436,4	-486,4
	Altro	70,3	131,7	129,7

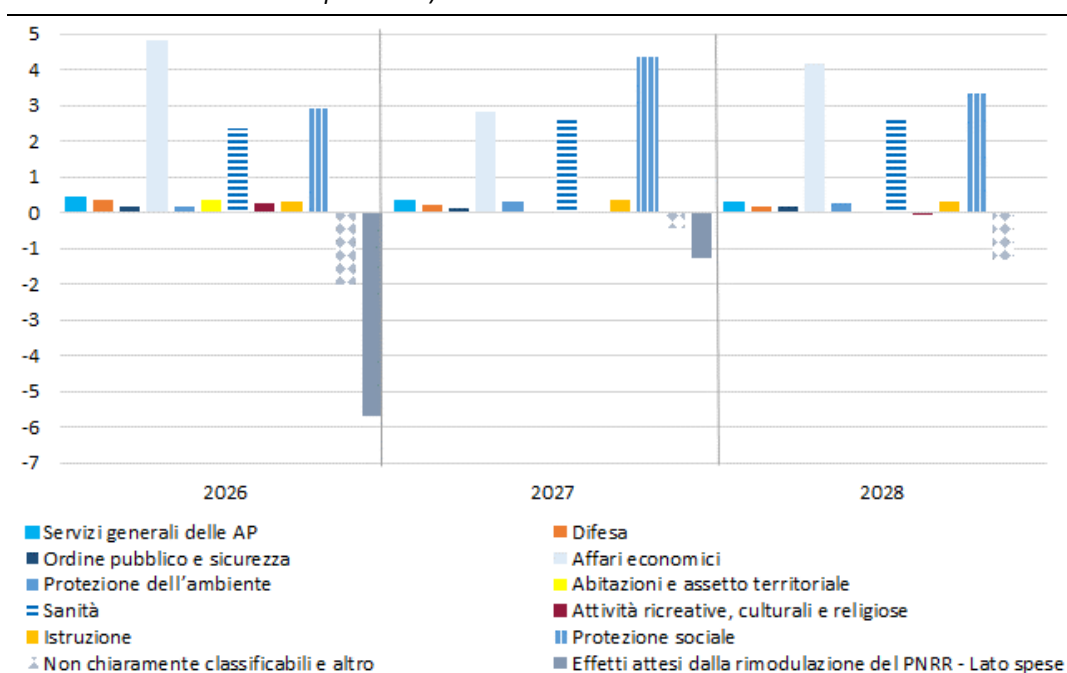
Tab. 5 – (segue) Principali misure della legge di bilancio per il 2026 – Base economica entrate e classificazione funzionale spese – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (1) (2)
(milioni di euro)

	2026	2027	2028
USCITE NETTE (segue)			
Totale di gruppo	2.914,7	4.379,8	3.358,4
Riconoscimento di una somma pari a 60 euro mensili, per ogni mensilità di contribuzione effettiva derivante da attività di lavoro, da corrispondere alla madre lavoratrice titolare di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua	630,0	0,0	0,0
Incremento Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità, di cui all'art. 1, c. 450, della L. 197/2022 (Carta "Dedicata a te")	500,0	500,0	0,0
Modifiche della franchigia della prima casa ai fini ISEE e della scala di equivalenza - Assegno unico universale	340,8	345,9	352,1
Incremento delle pensioni in favore dei soggetti in condizioni disagiate, di cui all'art. 38 della L. 448/2001	295,0	295,0	295,0
Soppressione parziale del periodo di sospensione del beneficio economico dell'Assegno di inclusione, di cui all'art. 13, c. 8, lett. a), del DL 48/2023	220,0	226,5	228,5
Proroga dell'Ape sociale, con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 1, c. 179, lett. da a) a d), della L. 232/2016	170,0	320,0	315,0
Fondo occupazione	158,3	129,2	0,0
Incremento del Fondo per l'assistenza ai minori, di cui all'art. 1, c. 759, della L. 207/2024	150,0	0,0	0,0
Incremento del Fondo perequativo delle misure fiscali e di ristoro	145,0	0,0	105,0
Modifiche della franchigia della prima casa ai fini ISEE e della scala di equivalenza - Assegno di inclusione	125,3	125,3	133,7
Rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 3, c. 1, DL 39/2009 (SISMA 2009 - Ricostruzione abitazioni private)	100,0	100,0	0,0
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS - Maggiori prestazioni	92,0	396,0	708,0
Gestione fondo TFR			
Finanziamento degli interventi di ricostruzione privata nei territori dagli eventi sismici della Regione Marche e della Regione Umbria, di cui all'art. 1, c. 677, della L. 207/2024	20,0	90,0	220,0
Istituzione del Fondo per le iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del <i>caregiver</i> familiare	1,2	207,0	207,0
Rideterminazione per il solo anno 2027 dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico di un mese e conferma a decorrere dal 1° gennaio 2028 dell'incremento stabilito dal decreto direttoriale, di cui all'art. 12, c. 12-bis, del DL 78/2010	0,0	1.100,0	475,0
Liquidazione anticipata di 3 mesi del trattamento di fine servizio per dipendenti pubblici nei casi di accesso al pensionamento per vecchiaia, di cui all'art. 3, c. 2, del DL 79/1997	0,0	321,0	330,0
Incremento del contributo per la ricostruzione delle unità immobiliari private distrutte o danneggiate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009 nei territori dei Comuni interessati dai medesimi eventi in cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza	0,0	251,7	152,1
Incremento del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, di cui all'art. 1, c. 496, lettera a), della L. 213/2023, finalizzato all'ampliamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nella materia "Assistenza"	0,0	200,0	200,0
Rideterminazione per il solo anno 2027 dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico di un mese e conferma a decorrere dal 1° gennaio 2028 dell'incremento stabilito dal decreto direttoriale, di cui all'art. 12, c. 12-bis, del D.L. 78/2010 - TFR	0,0	110,0	-110,0
Riduzione del Fondo sostegno povertà e inclusione attiva, di cui all'art. 1, c. 321, della L. 197/2022	-267,2	-347,0	-336,2
Riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'art. 18, c. 1, lett. a), DL 185/2008	-100,1	-19,6	0,0
Fondo perequativo misure fiscali	-17,0	-4,8	147,8
Altro	351,5	33,5	-64,7
Totale di gruppo	-2.011,9	-442,9	-1.297,7
Maggiore spesa del Bds a favore di CdP, a seguito dell'accollo del debito delle Regioni originariamente contratto con CdP - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	312,8	312,8	312,8
Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità erogate da CdP a favore delle Regioni (quota interessi) - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	312,7	300,6	288,3
Fondo emergenze nazionali	277,4	361,9	374,7
Incremento del Fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi di parte corrente (Tabella A)	160,0	149,7	138,5
Revisione delle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti in disavanzo - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	105,0	105,0	105,0
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario, di cui all'art. 1, c. 786, della L. 207/2024 - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	100,0	0,0	0,0
Modifica delle modalità di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	87,5	262,5	340,3
Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni - Ampliamento della capacità di spesa degli enti, al netto delle specifiche limitazioni di utilizzo disposte	41,0	90,9	138,2
Maggiore spesa per interessi passivi	18,0	136,0	327,0
Istituzione di un fondo per l'incremento del trattamento accessorio fisso e ricorrente del personale non dirigente sulla base dei criteri definiti nel CCNL del Comparto Funzioni locali, relativo al triennio 2025-27	0,0	50,0	100,0
Utilizzo Fondo di parte corrente per la compensazione degli eventuali scostamenti dal percorso della spesa netta indicato nel PSB, di cui al c. 886 della L. 207/2024	-1.395,5	0,0	0,0
Riduzione della spesa dei Ministeri - Spesa in conto capitale	-948,4	-1.349,2	-1.642,8
Riduzione della spesa dei Ministeri - Spesa corrente	-354,9	-283,9	-1.139,9
Versamento compensativo allo Stato, da parte delle Regioni, degli importi dovuti a CdP a seguito dell'accollo del debito - Riduzione della capacità di spesa degli enti	-312,8	-312,8	-312,8
Versamento compensativo allo Stato, da parte delle Regioni, a seguito della cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità - Riduzione della capacità di spesa degli enti	-312,7	-300,6	-288,3
Altro	-101,9	34,3	-38,7
Effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR - Lato spesa	-5.702,9	-1.257,1	0,8
INDEBITAMENTO NETTO	-790,6	-5.702,3	-6.792,1

Fonte: elaborazioni su dati del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.

(1) In assenza di informazioni puntuali, l'impatto sull'indebitamento netto delle singole misure della Sezione II della legge di bilancio è stato stimato, riproporzionando gli effetti per il coefficiente risultante dal rapporto fra l'impatto complessivo sul saldo netto da finanziare e l'impatto complessivo sull'indebitamento netto. Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti. - (2) Gli effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR non sono stati classificati in mancanza di informazioni di dettaglio su tale rimodulazione.

Fig. 5 – Legge di bilancio per il 2026 – Classificazione funzionale spese (1)
(importi netti in miliardi di euro; incrementi (+) e decrementi (-) delle uscite delle Amministrazioni pubbliche)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026.
(1) Gli effetti attesi dalla rimodulazione del PNRR non sono stati classificati in mancanza di informazioni di dettaglio su tale rimodulazione.

2. Le principali modifiche introdotte durante l'iter parlamentare

Il passaggio parlamentare ha comportato l'introduzione di numerosi emendamenti, alcuni di importo rilevante, che hanno modificato la manovra di bilancio rispetto alla versione iniziale del Governo. Le variazioni hanno riguardato sia la Sezione I che la Sezione II, con particolare riferimento, per quest'ultima, agli interventi di rifinanziamento e definanziamento delle risorse già stanziati a legislazione vigente.

Le modifiche hanno determinato un impatto leggermente migliorativo dei saldi di finanza pubblica rispetto a quello conseguente ai testi iniziali della manovra di bilancio, per importi pari a 157 milioni nel 2026, 243 nel 2027 e 248 nel 2028 (tab. 6, colonna c). Sempre rispetto al disegno di legge, la versione finale della manovra ha un impatto incrementale maggiore sia sulle entrate sia sulle spese, mentre la copertura attesa dalla rimodulazione del PNRR è leggermente inferiore nel 2026 e nel 2028 e sostanzialmente identica nel 2027.

Durante il passaggio parlamentare, sono state apportate modifiche sostanziali ad alcune disposizioni già presenti nel testo del disegno di legge di bilancio. In particolare, per quanto riguarda l'incremento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP nel triennio

Tab. 6 – Effetti della legge di bilancio per il 2026 (1)
(milioni di euro e percentuali del PIL)

	DDLb 2026			LB 2026			Differenze		
	(a)			(b)			(c = b - a)		
	2026	2027	2028	2026	2027	2028	2026	2027	2028
Entrate nette	1.645,7	2.752,7	1.162,8	4.589,0	4.375,6	3.279,1	2.943,3	1.622,9	2.116,4
Uscite nette	7.664,0	9.416,0	8.642,4	10.162,7	10.804,6	10.152,6	2.498,7	1.388,6	1.510,2
Effetti attesi da rimodulazione PNRR	5.070,4	718,0	439,8	4.783,1	726,8	81,3	-287,3	8,8	-358,5
Indebitamento netto ⁽²⁾	-947,9	-5.945,3	-7.039,8	-790,6	-5.702,2	-6.792,1	157,3	243,1	247,7
In % del PIL	-0,04	-0,2	-0,3	-0,03	-0,2	-0,3	0,01	0,01	0,01

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2026 e del DDLb.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali – (2) Un segno positivo (negativo) implica un miglioramento (peggioramento) del saldo.

2026-28 applicabile a banche, società finanziarie e imprese di assicurazione, sono state escluse dalla misura le società di intermediazione mobiliare, le società di gestione di fondi comuni di investimento, le società di investimento a capitale variabile e a capitale fisso e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati. Inoltre, è riconosciuta una franchigia (detrazione) di 90.000 euro, che può essere utilizzata nel 2027-28 fino al limite del maggiore importo IRAP dovuto per effetto dell'incremento delle aliquote. Tali interventi hanno comportato una riduzione delle maggiori entrate previste dalla misura, che sono passate da 3,9 a 3,1 miliardi cumulati nel triennio 2026-28. È stata modificata la misura che aveva introdotto una soglia minima di partecipazione per l'applicazione del regime di esclusione parziale dalla base imponibile per l'imposta sui dividendi intrasocietari (il cosiddetto regime di *dividend exemption*). In primo luogo, la soglia di partecipazione minima, inizialmente fissata al 10 per cento, è passata al 5 per cento ed è stato introdotto un secondo requisito che prevede un valore della partecipazione non inferiore a 500.000 euro. In secondo luogo, gli stessi requisiti sono stati previsti anche con riguardo alle plusvalenze derivanti da partecipazioni in regime di esenzione o PEX riallineando il trattamento delle plusvalenze a quello dei dividendi, che saranno, in assenza dei requisiti, entrambi integralmente tassati in base all'aliquota Ires/Irpef. Le maggiori entrate attese derivanti dalla misura sono state ridimensionate, passando da una stima iniziale di 2,8 miliardi a 120 milioni cumulati nel triennio 2026-28. Con riferimento alla disposizione relativa all'utilizzo delle perdite e delle eccedenze ACE in compensazione, è stato ridotto il limite massimo di tale utilizzo, dal 45 al 35 per cento nel 2026, con un conseguente incremento dell'impatto sulle entrate da 1,2 miliardi a 1,5 nel 2026; per il 2027, il limite è passato dal 54 al 42 per cento, con un incremento dell'impatto sulle entrate da 360 milioni a 660 milioni. Per la misura che elimina la sospensione di un mese del beneficio economico dell'assegno di inclusione al termine dei 18 mesi di fruizione, è stato introdotto un meccanismo di riduzione del 50 per cento dell'importo della prima mensilità a seguito di rinnovo del beneficio, determinando un impatto sulla spesa di 675 milioni cumulati nel triennio 2026-28 rispetto agli 1,35 miliardi della versione iniziale della manovra. Le modifiche introdotte in sede parlamentare alla norma relativa

alla maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali, da un lato, hanno esteso il periodo temporale di applicazione dell'agevolazione (che adesso va dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028), dall'altro hanno ristretto il campo di applicazione settoriale e geografico (si veda l'Appendice 2), con minori entrate passate da 1,5 miliardi a 1,7 cumulati nel biennio 2027-28. Tra le coperture, è stata modificata la quantificazione del versamento in entrata nel 2026 dei residui del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2021-27 (da 1,1 miliardi a 1,5) e accresciuta la riduzione nel medesimo anno delle risorse del fondo (da 100 a 300 milioni).

Inoltre, nella Sezione I della legge di bilancio sono state introdotte numerose disposizioni aggiuntive rispetto alla versione iniziale, alcune delle quali caratterizzate da un impatto finanziario significativo (tab. 7 e fig. 6). In particolare, tra le spese in conto capitale è stato introdotto un fondo da ripartire con una dotazione di 1,3 miliardi per il 2026, destinato a incrementare le misure di sostegno alle imprese, con particolare riferimento al potenziamento dei crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali già effettuati entro il 31 dicembre 2025; inoltre, è stato inserito un contributo aggiuntivo per le imprese che avevano richiesto nel 2025 il credito d'imposta per investimenti nella ZES unica (che potranno beneficiare di un maggiore credito d'imposta pari a circa il 14,6 per cento dell'importo originariamente richiesto) utilizzabile nel 2026; il relativo stanziamento è pari a 0,5 miliardi (si veda l'Appendice 2). Tra le spese correnti, sono stati previsti stanziamenti per interventi legislativi nel settore della mobilità, per complessivi 350 milioni nel biennio 2026-27.

Diverse misure sono state introdotte come nuove risorse di copertura. L'introduzione dell'obbligo di versamento in acconto (pari all'85 per cento del contributo dell'anno precedente entro il 16 novembre) da parte delle compagnie assicurative per il contributo al Servizio sanitario nazionale, determina maggiori entrate nel 2026 per 1,3 miliardi. La disposizione relativa all'ampliamento della platea di imprese tenute a versare il TFR al fondo di Tesoreria dell'INPS comporta un incremento delle entrate per circa 3 miliardi nel triennio 2026-28 (si veda l'Appendice 1). Inoltre, è stato istituito il raddoppio dell'aliquota dell'imposta sulle transazioni finanziarie¹⁴ (la cosiddetta *Tobin tax*), con effetti finanziari positivi stimati pari a circa 0,3 miliardi a decorrere dal 2026. Al fine di rafforzare il contrasto all'evasione fiscale, è stata introdotta una nuova ritenuta d'acconto sui redditi a decorrere dal 2028¹⁵ che si applicherà al momento del pagamento delle fatture per cessioni di beni e prestazioni di servizi tra imprese, escludendo quelle che hanno aderito al concordato preventivo biennale o al regime di adempimento collaborativo¹⁶, che è stimata generare maggiori entrate pari a 0,7 miliardi nel 2028.

¹⁴ In particolare, l'aliquota sui trasferimenti di azioni e strumenti partecipativi sale dallo 0,2 allo 0,4 per cento per le operazioni fuori dai mercati regolamentati e dallo 0,1 allo 0,2 per cento per quelle sui mercati regolamentati, mentre per le operazioni ad alta frequenza passa dallo 0,02 per cento allo 0,04.

¹⁵ L'aliquota è pari allo 0,5 per cento per il 2028 e all'1 per cento dal 2029.

¹⁶ Sono esclusi dall'applicazione della ritenuta i pagamenti verso consumatori finali e quelli già soggetti alla ritenuta dell'11 per cento prevista per i bonifici relativi a detrazioni fiscali edilizie.

Tab. 7 – Effetti delle nuove misure introdotte nella legge di bilancio per il 2026 sul conto economico delle Amministrazioni pubbliche (1)
(importi netti in milioni di euro: incrementi (-) e riduzioni (+) del disavanzo)

	2026	2027	2028
<i>LB 2026 - Sezione I</i>			
Istituzione di un fondo destinato a incrementare le dotazioni di misure a favore delle imprese	-1.300,0	0,0	0,0
Incremento delle risorse destinate al credito d'imposta per investimenti nella ZES unica, di cui all'art. 16, del DL 124/2023	-532,6	0,0	0,0
Interventi normativi in materia di mobilità	-200,0	-150,0	0,0
Incremento del Fondo perequativo delle misure fiscali e di ristoro	-145,0		-105,0
Ulteriore incremento dello 0,1% del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, di cui all'art. 1, c. 398, della L. 232/2016	-140,0	-140,0	-140,0
Attribuzione alla Regione Sardegna di risorse a titolo di concorso alla compensazione degli extracosti di parte corrente dovuti agli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità, in attuazione del punto 4 dell'accordo tra il Governo e la Regione stessa in materia di finanza pubblica del 5 dicembre 2025	-100,0	-100,0	
Attribuzione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano di risorse in attuazione dell'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze, le RSS e le PA di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica, sottoscritto ai sensi dell'art. 1, c. 907, della L. 207/2024, in relazione agli effetti finanziari conseguenti alle misure in materia fiscale di cui alla L. 207/2024	-100,0	-100,0	-50,0
Modifiche alle modalità di versamento del contributo al Sistema sanitario nazionale da parte delle assicurazioni, di cui all'art. 334, c. 3, del D.Lgs. 209/2005, con introduzione dell'acconto dell'85%	1.300,0		
Ampliamento della platea di imprese tenute al versamento TFR al Fondo di Tesoreria INPS e introduzione di un meccanismo di adesione automatico alla previdenza complementare	1.167,7	940,8	879,5
Incremento dell'aliquota dell'imposta sulle transazioni di azioni e di altri strumenti partecipativi (FTT) allo 0,4% a partire dal 2026, con la riduzione alla metà per i trasferimenti a seguito di operazioni su mercati regolamentati	337,3	337,3	337,3
Incremento dal 18 al 21% dal 2026 dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per la rivalutazione terreni e partecipazioni, di cui all'art. 5, c. 2, della L. 448/2001	239,9	239,9	239,9
Riduzione del Fondo dei farmaci innovativi, di cui all'art. 1, cc. 281-292, della L. 207/2024	140,0	140,0	140,0
Contributo sulle spedizioni di provenienza extra-UE di importo non superiore a 150 euro nella misura di 2 euro	122,5	245,0	245,0
Applicazione dell'aliquota del 12,5%, in luogo del 2,5, sulle assicurazioni relativamente alle polizze infortuni conducenti e in luogo del 10% relativamente alle polizze di assistenza stradale	115,0	115,0	115,0
Riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'art. 18, c. 1, lett. a), DL 185/2008	100,1	19,6	
Contrasto al fenomeno delle omesse dichiarazioni e degli omessi o incompleti versamenti mediante l'applicazione di una ritenuta d'acconto (dello 0,5% nel 2028, dell'1 a partire dal 2029) nelle transazioni <i>business to business</i> (B2B)			734,5

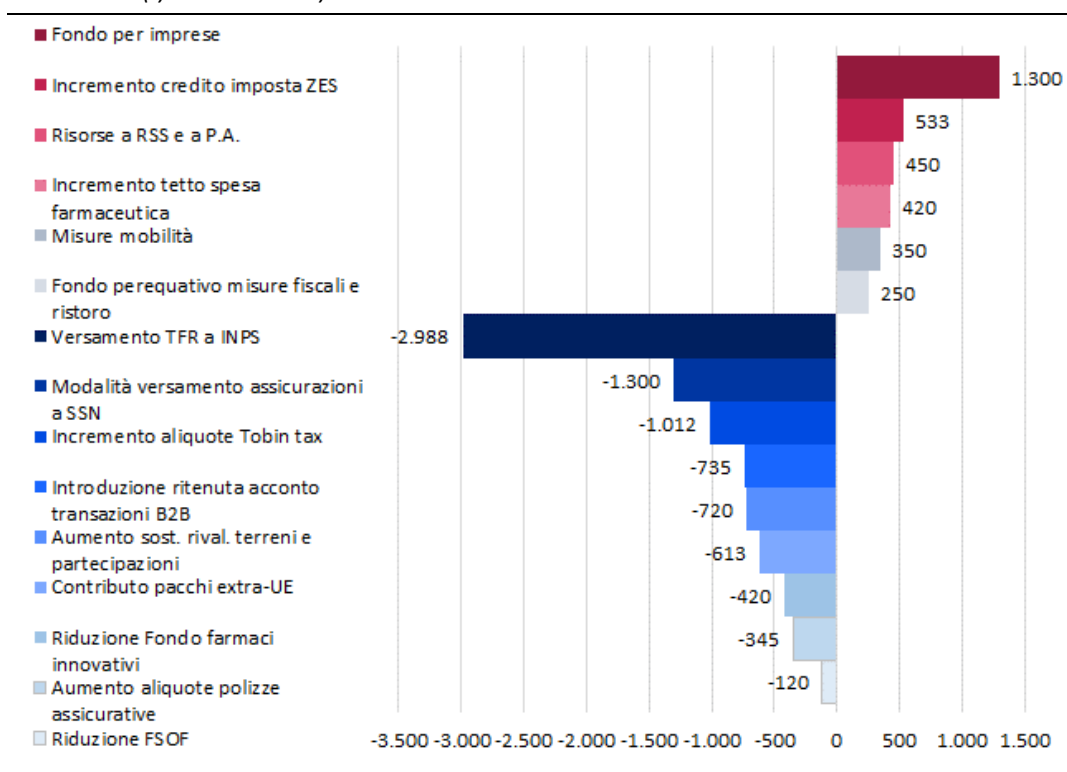
Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari allegati alla legge di bilancio per il 2026 - Sezione I.

(1) La tabella non riporta i cambiamenti a norme già presenti nella manovra iniziale. Inoltre, non vengono evidenziati i nuovi rifinanziamenti e definanziamenti inseriti durante l'iter di approvazione parlamentare nella Sezione II, in quanto si tratta di modifiche a disposizioni già presenti nella legislazione vigente.

Per quanto riguarda la Sezione II, i maggiori rifinanziamenti di spesa corrente per il triennio 2026-28 e di spesa in conto capitale, concentrati principalmente nel biennio 2026-27, sono stati in parte bilanciati dall'incremento dei definanziamenti distribuito nel triennio e relativo in prevalenza alla spesa di parte corrente. In particolare, sono state aumentate le risorse di natura corrente per il fondo sociale per l'occupazione (per circa 300 milioni complessivi nel biennio 2026-27); per la parte in conto capitale, sono state incrementate le risorse per il fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (per

circa 1,1 miliardi nel biennio 2026-27) e per il “Piano Casa Italia” (per circa 300 milioni cumulati nel triennio 2026-28). Tra i definanzeamenti si segnala quello relativo alla devoluzione di entrate da parte della Regione Sardegna per circa 500 milioni complessivi nel biennio 2026-27 e la riduzione del fondo perequativo per le misure fiscali (per circa 500 milioni cumulati nel triennio 2026-28). Infine, si segnala che il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica è stato rifinanziato per circa 1,3 miliardi cumulati nel triennio 2026-28 e defanziato per 0,6 nello stesso periodo.

Fig. 6 – Principali misure introdotte nella Sezione I della legge di bilancio 2026 (1)
(importi netti cumulati nel triennio 2026-28 in milioni di euro: aumenti (+) e riduzioni (-) del disavanzo)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari allegati alla legge di bilancio per il 2026 - Sezione I.

(1) La figura non riporta i cambiamenti a norme già presenti nella manovra iniziale.

Appendice 1

Le norme in materia pensionistica introdotte durante l'iter di approvazione della legge di bilancio

Durante l'iter parlamentare di approvazione della legge di bilancio sono state introdotte misure potenzialmente idonee a incidere sugli assetti della previdenza complementare. Tali misure sono state accompagnate da interventi di revisione in altri ambiti, collegati in vario modo al settore previdenziale, con l'obiettivo di compensare parzialmente, nel tempo e all'interno del comparto, le conseguenti mancate entrate per le Amministrazioni pubbliche. **L'impatto sull'indebitamento netto del complesso delle misure di seguito esaminate è nei primi anni positivo per poi diventare negativo dall'inizio del prossimo decennio e fino al 2035. Non vi è evidenza sulle implicazioni finanziarie delle misure oltre tale orizzonte temporale.**

Dal 1° luglio 2026, il provvedimento dispone, per l'intera platea degli aderenti alla previdenza complementare, l'aumento da 5.164,37 a 5.300 euro del limite di deducibilità dall'imposta personale sul reddito dei contributi versati dal lavoratore, dal datore di lavoro o dal committente. L'ampliamento dell'agevolazione fiscale determina una riduzione della base imponibile Irpef e, per tale via, un minore gettito fiscale. La platea dei potenziali beneficiari è stimata nella Relazione tecnica in circa 530.000 contribuenti, ossia quelli che in base alle dichiarazioni dei redditi 2023 usufruivano della deduzione dei contributi alla previdenza complementare per importi superiori a 5.000 euro annui. Per tali soggetti, il beneficio fiscale è stimato sulla base delle ipotesi di un'aliquota media Irpef del 40 per cento e di una contribuzione aggiuntiva *pro capite* pari a 135 euro (l'aumento massimo potenziale della deduzione). Le minori entrate per il settore pubblico, comprensive della perdita di gettito delle addizionali comunali e regionali, sarebbero pari a 14,3 milioni nel 2026, 29,6 milioni nel 2027 e 30,6 milioni a regime.

Sempre dal 1° luglio 2026, per i lavoratori del settore privato di nuova assunzione è prevista l'adesione automatica alla previdenza complementare. A tal fine, l'intero TFR, unitamente alle ulteriori contribuzioni del lavoratore e del datore di lavoro, sono devoluti alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi o dai contratti collettivi, anche territoriali o aziendali. Entro 60 giorni dall'assunzione, il lavoratore ha tuttavia la facoltà di conferire il TFR a un'altra forma pensionistica complementare ovvero di rinunciare all'adesione, mantenendo il TFR secondo le regole previste dall'articolo 2120 del Codice civile¹⁷. Il maggior numero di adesioni alla previdenza complementare atteso a seguito del provvedimento comporta per le imprese una riduzione sia degli accantonamenti che delle future liquidazioni di TFR. Per i neoassunti in imprese con più di 50 lavoratori vi sarà anche

¹⁷ Rispetto al regime previgente introdotto dal D.Lgs. 252/2005, la legge di bilancio per il 2026 rafforza e rende più stringente il meccanismo di silenzio-assenso per la platea dei neo-assunti. I due punti salienti della nuova norma riguardano la durata del periodo per decidere la destinazione del TFR – che si riduce da 6 mesi a 60 giorni – e l'effetto del silenzio che, nella versione modificata dalla legge di bilancio, determina l'adesione automatica al fondo negoziale. Inoltre, la norma definisce con maggiore chiarezza le possibilità offerte al lavoratore che aderisce al fondo pensione di uscire da quello negoziale e di rimodulare la sua partecipazione.

un impatto sui saldi del Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto gestito dall'INPS¹⁸. La Relazione tecnica stima che dalla misura possano derivare circa 100.000 nuove adesioni annue ai fondi pensione¹⁹ (con un profilo possibilmente crescente), di cui 25.000 riferite a soggetti impiegati in imprese con più di 50 dipendenti. Non vengono tuttavia esplicitati gli effetti finanziari, che sono inglobati in quelli della misura descritta di seguito.

Con lo stesso provvedimento **viene ampliata la platea delle imprese obbligate al versamento dei contributi per il TFR al Fondo di Tesoreria dell'INPS**, includendo anche quelle che non avevano superato la soglia dei 50 dipendenti nel 2007, anno di avvio della riforma del funzionamento del Fondo, ovvero alla data della loro costituzione, se avvenuta successivamente, ma che l'abbiano raggiunta o superata in un momento successivo. La norma opera secondo modalità e tempistiche differenziate. In una prima fase, ossia nel 2026 e nel 2027, l'obbligo di versamento riguarda le imprese con più di 60 dipendenti. Negli anni successivi e fino al 2032, la soglia è fissata a 50 dipendenti; dal 2032 essa è ulteriormente ridotta a 40 dipendenti.

La Relazione tecnica quantifica gli effetti finanziari di questa misura insieme a quelli, molto più contenuti, di quella descritta precedentemente e non fornisce sufficienti dettagli per poterne comprendere appieno la valutazione. Secondo la Relazione tecnica, le modifiche descritte determinano un aumento del 32 per cento della base imponibile su cui viene calcolato il versamento del TFR che confluisce nel Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS (Fondo INPS). L'aumento della base imponibile viene ipotizzato mantenendo costanti, rispetto alla platea dei lavoratori che attualmente versano la contribuzione TFR al Fondo INPS, i tassi di adesione, la distribuzione per età, il livello dei redditi e tutte le variabili necessarie allo sviluppo temporale degli effetti del provvedimento. L'impatto finanziario complessivo è determinato da numerosi fattori: i) l'aumento della contribuzione causato dalla crescita dimensionale della platea di lavoratori che verseranno i contributi per il TFR al Fondo INPS; ii) la maggiore spesa futura per la liquidazione del TFR e degli anticipi per motivi sanitari e per l'acquisto della prima casa, derivanti dal più elevato numero di lavoratori iscritti al fondo; iii) le minori entrate causate dagli sgravi contributivi, pari complessivamente allo 0,48 per cento della retribuzione, riconosciuti alle imprese che transitano nel nuovo regime²⁰; iv) gli effetti fiscali degli sgravi

¹⁸ Il Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del Codice civile (cosiddetto Fondo di Tesoreria INPS) è stato istituito dall'articolo 1, commi 755 e seguenti, della L. 296/2006, nell'ambito della riforma della previdenza complementare. Il fondo accoglie i versamenti del TFR dei lavoratori dipendenti di imprese con almeno 50 addetti che non lo abbiano destinato a forme pensionistiche complementari. La gestione del fondo è affidata all'INPS, che provvede, secondo il principio della ripartizione, all'erogazione del trattamento alla cessazione del rapporto di lavoro.

¹⁹ Secondo l'Ente di vigilanza dei fondi pensione (COVIP), nel 2024 le nuove adesioni a forme di previdenza complementare sono state pari a poco più di 800.000; di queste, 543.000 esplicite, 55.000 tacite e 202.000 contrattuali.

²⁰ Si tratta del contributo al Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto, istituito dall'articolo 2 della L. 297/1982 e gestito dall'INPS, e di un ulteriore sgravio concesso alle imprese che destinano il TFR maturando dei lavoratori alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Il primo è finalizzato ad assicurare ai lavoratori dipendenti del settore privato il pagamento del TFR e delle ultime mensilità di

contributivi sul gettito Irpef erariale e sulle addizionali comunali e regionali; v) le minori entrate tributarie derivanti dalla smobilizzazione del TFR e dall'aumento delle agevolazioni fiscali relative alla previdenza complementare. Complessivamente, tenendo conto anche delle future maggiori prestazioni del fondo e degli effetti fiscali, la Relazione tecnica stima maggiori entrate nette per 1,2 miliardi nel 2026 che decrescono negli anni successivi fino al 2030; sono poi attese maggiori spese nette crescenti fino al 2035 (ultimo anno per il quale è riportata la stima ufficiale), quando raggiungono 1,2 miliardi.

Data la natura a ripartizione del Fondo di Tesoreria dell'INPS, una volta superata la fase transitoria l'andamento delle entrate contributive e quello delle uscite per prestazioni saranno influenzati in maniera cruciale dalle dinamiche degli occupati e di coloro che usciranno dal mercato del lavoro e liquideranno il loro TFR. La figura A1.1 riporta, fino al 2035, l'evoluzione crescente delle liquidazioni del TFR e quella sostanzialmente costante dei flussi contributivi²¹, come risultanti dalla Relazione tecnica, che per quanto attiene a questa ultima variabile, come di consueto, non ingloba effetti di second'ordine e di fattori legati alle dinamiche macroeconomiche sottostanti. I dati forniti non consentono di valutare adeguatamente la dinamica del saldo delle due grandezze oltre il 2035, aspetto importante in considerazione della presenza di un disavanzo tra le due grandezze che, nell'orizzonte proposto, è crescente.

Tra le altre misure introdotte durante l'iter parlamentare, con effetti neutri sul bilancio pubblico, ma di rilievo per il disegno complessivo del comparto della previdenza complementare, vi sono alcune novità relative alle modalità di utilizzo del montante accumulato presso i fondi pensione. In particolare, è elevata dal 50 al 60 per cento la quota del montante erogabile sotto forma di capitale. Sono inoltre previste nuove forme di erogazione della prestazione pensionistica, che si affiancano alla rendita vitalizia, ampliando le possibilità di scelta degli assicurati relativamente alle modalità di fruizione del montante pensionistico²².

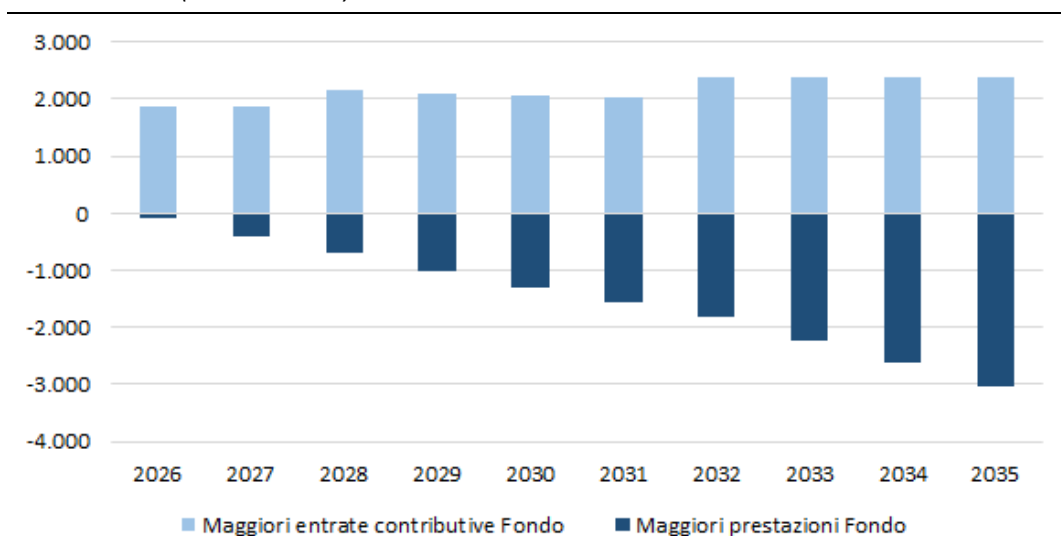
Ulteriori interventi riguardano la cancellazione di disposizioni approvate nella legge di bilancio per il 2025 e la riduzione di alcune autorizzazioni di spesa.

retribuzione in caso di insolvenza del datore di lavoro assoggettato a procedure concorsuali o equiparate. Il Fondo interviene in via sostitutiva rispetto all'impresa inadempiente ed è finanziato mediante un contributo a carico dei datori di lavoro pari allo 0,2 per cento. Nel secondo caso si tratta di un beneficio contributivo introdotto dal DL 203/2005, nella misura dello 0,28 per cento.

²¹ Sono presenti due momenti in cui i flussi contributivi aumentano in misura più percettibile. Si tratta del passaggio dal 2027 al 2028 e di quello dal 2031 al 2032, in corrispondenza delle modifiche in senso espansivo delle soglie relative al numero minimo di lavoratori impiegati che generano l'emergere dell'obbligo contributivo.

²² Si tratta di una rendita determinata sulla base della durata media della vita attesa al pensionamento e di prelievi liberamente determinabili, che mantengono il medesimo trattamento fiscale della rendita ordinaria.

Fig. A1.1 – Andamento delle maggiori entrate e delle maggiori prestazioni per il Fondo di tesoreria INPS
(milioni di euro)



Fonte: dati della Relazione tecnica.

In particolare, **sono abrogate le disposizioni introdotte con la legge di bilancio dello scorso anno che consentivano il cumulo, seppure in termini esclusivamente virtuali, delle componenti pubbliche e private dei montanti contributivi ai fini dell'accesso al pensionamento anticipato e di vecchiaia.** Tali norme erano finalizzate ad agevolare il raggiungimento dei valori soglia necessari per il conseguimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia e per la pensione anticipata²³. L'abrogazione della norma in oggetto ripristina la regola in base alla quale, ai fini del raggiungimento del valore soglia, il lavoratore può fare riferimento esclusivamente al montante contributivo nozionale maturato nella sola gestione obbligatoria. Ne consegue il venire meno delle maggiori spese connesse con gli anticipi nei pensionamenti che si sarebbero determinati. Il risparmio per il bilancio pubblico presenta un profilo crescente nel tempo, passando da 13,1 milioni del 2026 a 136,1 nel 2035.

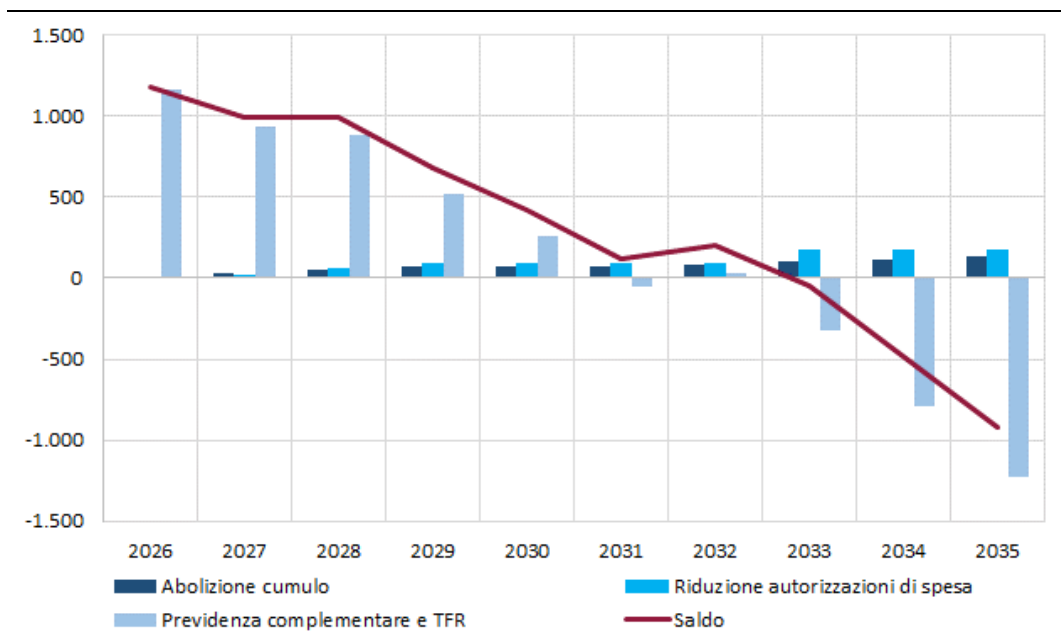
A fronte di minori esigenze finanziarie emerse da appositi monitoraggi, sono inoltre previste riduzioni di alcune autorizzazioni di spesa approvate negli anni passati connesse con la possibilità riconosciuta ai lavoratori precoci e a quelli impiegati in attività gravose e usuranti di conseguire, su domanda, il diritto al pensionamento anticipato con requisiti inferiori a quelli previsti per la generalità dei lavoratori dipendenti. In particolare, le nuove disposizioni prevedono: 1) una rimodulazione dell'autorizzazione di spesa disposta in base alla legge di bilancio per il 2017 (art. 1, c. 203, L. 232/2016), senza modifiche ai requisiti di accesso né ai diritti dei soggetti beneficiari; 2) una riduzione dell'autorizzazione di spesa

²³ Le norme in questione interessavano i lavoratori totalmente contributivi. I valori soglia da superare per la maturazione del diritto al pensionamento, una volta rispettati i requisiti di età e quelli contributivi, sono pari a 1,5 e 3 volte l'importo dell'assegno sociale, rispettivamente, per le pensioni di vecchiaia e per quelle anticipate. Per una descrizione completa del provvedimento in questione si rimanda a Ufficio parlamentare di bilancio (2025), *"La manovra per il 2025: un'analisi dei testi definitivi"*, Focus tematico n. 2, febbraio.

di cui all'articolo 1, comma 3, lettera f), della L. 247/2007, con conseguente adeguamento degli importi previsti dal D.Lgs. 67/2011, senza pregiudizio per il riconoscimento dei benefici spettanti ai lavoratori interessati. Le riduzioni delle autorizzazioni di spesa presentano un profilo crescente nel tempo, risultando pari a 20 milioni nel 2027, 60 milioni nel 2028, 90 milioni fino al 2032 e 180 milioni dal 2033 al 2035.

La figura A1.2 propone una visione di insieme degli effetti finanziari delle norme descritte. Oltre all'impatto complessivo sul saldo, la figura riporta separatamente gli effetti sui saldi di finanza pubblica dell'abrogazione della norma che consentiva il cumulo virtuale dei montanti contributivi, della riduzione delle autorizzazioni di spesa e dell'insieme delle norme che modificano l'assetto della previdenza complementare e del TFR. **La dinamica complessiva del saldo delle tre voci presenta valori positivi fino ai primi anni del prossimo decennio per poi cambiare segno:** il valore di 1,2 miliardi del 2026, decresce in maniera pressoché costante e diventa negativo dal 2033 fino a raggiungere 0,9 miliardi nel 2035. **La dinamica è guidata dalle voci relative a previdenza complementare e TFR, positive nei primi anni e negative nella seconda parte del periodo, principalmente a causa della precedenza temporale dei maggiori flussi contributivi rispetto alle maggiori spese** (si veda la tabella 2). Le altre due voci, che comportano risparmi per il bilancio pubblico, hanno un peso minore ma crescente nel tempo.

Fig. A1.2 – Effetti finanziari delle principali misure in esame
(milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su Relazione tecnica.

Appendice 2

Le modifiche degli incentivi agli investimenti durante l'iter di approvazione della legge di bilancio

Durante l'iter parlamentare di approvazione della legge di bilancio sono state apportate modifiche alle misure di incentivo degli investimenti delle imprese: la maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti strumentali e il credito d'imposta in favore della ZES unica²⁴ e delle ZLS²⁵.

Il disegno di legge di bilancio ha reintrodotto, con alcune modifiche, una maggiorazione fiscale delle quote di ammortamento per gli investimenti in beni (materiali e immateriali) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale (Transizione 4.0) e per quelli materiali finalizzati alla riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva (Transizione 5.0) effettuati dalle imprese nel corso del 2026 (fino al 30 giugno 2027, subordinatamente al versamento di un acconto pari al 20 per cento del costo di acquisizione entro il 31 dicembre 2026). La norma prevede una maggiorazione di base da applicare al costo degli investimenti per la definizione delle quote di ammortamento pari al 180 per cento per investimenti fino a 2,5 milioni, al 100 per cento per quelli compresi tra 2,5 e 10 milioni e al 50 per cento per quelli di importo superiore e fino al limite massimo di 20 milioni. Per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica e funzionali alla riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva in misura non inferiore al 3 per cento, ovvero alla diminuzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento in misura non inferiore al 5 per cento, la maggiorazione è innalzata al 220 per cento per investimenti fino a 2,5 milioni, al 140 per quelli compresi tra 2,5 e 10 milioni e al 90 per quelli di importo superiore e fino al limite massimo di 20 milioni²⁶. La Relazione tecnica al DDLB stimava una perdita complessiva di gettito – in termini di cassa – pari a 4,0 miliardi nel periodo 2027-2034, di cui 1,5 nel biennio 2027-28.

Inoltre, il DDLB ha prorogato al triennio 2026-28 il credito d'imposta per le aree ZES e per le ZLS, con uno stanziamento complessivo di risorse pari a 2,4 miliardi nel 2026, 1,1 nel 2027 e 0,9 nel 2028²⁷.

Relativamente alla maggiorazione dell'ammortamento, in primo luogo, è stato esteso il periodo di applicazione dell'agevolazione. Essa si applica, non solo agli investimenti realizzati nel 2026, ma anche a quelli effettuati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2027 e il 30 settembre 2028.

²⁴ Si ricorda che la Zona economica speciale per il Mezzogiorno (cosiddetta ZES unica) è stata istituita con il DL 124/2023 a decorrere da gennaio 2024. Ricomprende le zone assistite delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, ammissibili alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. a) del TFUE, e Abruzzo, ammissibili alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. c), del TFUE, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

²⁵ Le aree ZLS sono costituite da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti e non può comprendere zone residenziali. Ogni Regione ha una superficie massima da destinare alla ZLS che non può essere superata. La ZLS deve includere almeno una area portuale. Nel caso di una regione in cui non sia presente alcuna area portuale è possibile costituire (nei limiti della superficie massima da destinare) una ZLS interregionale.

²⁶ Per maggiori dettagli si veda Ufficio parlamentare di bilancio (2025), "Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge recante 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028' (A.S. 1689)", 6 novembre.

²⁷ *Ibidem*.

In secondo luogo, **le modifiche** approvate dal Senato **hanno: a) ristretto il campo di applicazione** dell'incentivo con riferimento ai beni finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo anche a distanza, escludendo gli impianti fotovoltaici; **b) soppresso i tassi di maggiorazione dell'ammortamento più vantaggiosi previsti per questi beni** (tabb. A2.1 e A2.2).

In terzo luogo, l'agevolazione può essere goduta solo nel caso di acquisto di beni strumentali prodotti in uno degli Stati membri della UE e in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo.

Infine, sono stati aggiornati gli elenchi dei beni materiali e immateriali agevolabili (Allegati A e B della L. 232/2016) e inseriti nei nuovi Allegati IV e V della legge di bilancio per il 2026.

Complessivamente, per le misure di maggiorazione degli ammortamenti è prevista una riduzione di gettito in termini di cassa pari a 8,4 miliardi nel periodo 2027-2034 (+4,4 miliardi rispetto alla norma originaria), di cui 1,7 nel biennio 2027-28 (+0,2 miliardi).

Rispetto a quella originaria, **la norma approvata dovrebbe fornire alle imprese maggiore certezza sulla durata dell'agevolazione**, che non è più soggetta – almeno per i prossimi due anni – all'incertezza dei rinnovi annuali. **Inoltre, ha ridimensionato la priorità finora assegnata agli obiettivi legati alla transizione ecologica (Transizione 5.0) rispetto a quelli della transizione tecnologica e digitale (Transizione 4.0).** Infine, l'incentivo assegnato ai soli beni prodotti nei paesi UE rappresenta un rafforzamento degli obiettivi di protezione del mercato interno.

Con riferimento ai crediti d'imposta in favore della ZES unica e delle ZLS, nel corso dell'esame del Senato ne è stata approvata l'estensione anche alle zone assistite delle regioni Umbria e Marche. A seguito di questa modifica **non è stato tuttavia modificato lo stanziamento di risorse già previsto nella norma originaria.**

Va osservato che il credito d'imposta per le aree ZES è stato introdotto nel 2024 e si pone in continuità con quello per il Mezzogiorno vigente dal 2016 al 2023. Le aliquote variano in funzione della regione e della dimensione dell'impresa. Le aliquote oscillano dal 15 al 70 per cento, con percentuali specifiche per piccole, medie e grandi imprese, e in ragione delle zone territoriali interessate. Tuttavia, queste percentuali rappresentano un limite massimo, dato che, dal 2024, i crediti d'imposta effettivamente concessi alle imprese sono soggetti al tetto dello stanziamento e, in caso di eccedenza delle domande, è previsto un meccanismo di riproporzionamento basato su una percentuale calcolata *ex post* quale rapporto tra il limite di spesa e l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti. **Considerate le risorse stanziato per il periodo 2026-28, rimaste peraltro invariate a fronte dell'estensione territoriale, il rischio di un ridimensionamento *ex post* dell'agevolazione appare piuttosto elevato. Questo aspetto genera un alto livello di incertezza per le imprese riguardo all'importo effettivo del beneficio.**

Tab. A2.1 – Le misure di incentivo agli investimenti: maggiorazione degli ammortamenti e credito d’imposta – Incentivi beni 4.0

Maggiorazione quote di ammortamento e canoni di locazione					Credito d'imposta					Maggiorazione quote di ammortamento e canoni di locazione			
Investimenti agevolati	Classi/ scaglioni di investimento ⁽¹⁾ <i>(milioni)</i>	<i>(coefficiente)</i>			Legge di bilancio 2020 1.1.2020-31.12.2020 (al 30.6.2021 se acconto 20% nel 2020)	<i>(aliquota)</i>		Legge di bilancio 2025 1.1.2025-31.12.2025 (al 30.6.2026 se acconto 20% nel 2025)	<i>(coefficiente)</i>				
		Legge di bilancio 2017	Legge di bilancio 2018	Legge di bilancio 2019		Legge di bilancio 2021			Legge di bilancio 2022	DDL2026 1.1.2026-31.12.2026 (al 30.6.2027 se acconto 20% nel 2026)	Legge di bilancio 2026 1.1.2026-30.9.2028		
		1.1.2017-31.12.2017 (fino al 30.6.2018 se acconto del 20% nel 2017)	1.1.2018-31.12.2018 (fino al 31.12.2019 se acconto del 20% nel 2018 ⁽²⁾)	1.4.2019-31.12.2019 (fino al 31.12.2020 se acconto del 20% nel 2019)		16.11.2020-31.12.2021 (al 30.6.2022 se acconto 20% nel 2021)	1.1.2022-31.12.2022 (al 30.6.2023 se acconto 20% nel 2022)		1.1.2023-31.12.2023			1.1.2024-31.12.2024	
a) Beni materiali strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico (Allegato A - Industria 4.0 L. 232/2016)	Fino a 2,5	150%			170%	40%	50%	40%	20%		20%	180%	180%
	2,5-10				100%	20%	30%	20%			100%	100%	
	10-20				50%	0%	10%	10%			50%	50%	
	oltre 20 ⁽³⁾				0%	0%	0%	0%			0%	0%	
b) Beni immateriali strumentali nuovi (software funzionali alla trasformazione tecnologica)	Fino a 0,7	40%			15% ⁽⁴⁾	20%	50%	20%	15%	0%	180%	180%	
	0,7-1				0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	100%
	1-2,5												
	2,5-10												
	10-20												
	oltre 20	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	50%	50%	0%	0%	
Ripartizione pluriennale dell'agevolazione	Periodo di ammortamento				5 quote annuali	3 quote annuali				Periodo di ammortamento			

(1) Classi per la maggiorazione dell’ammortamento; scaglioni per i crediti d’imposta. – (2) Per il superammortamento fino al 30 giugno 2019. – (3) Per gli investimenti nello scaglione 10-50, se inclusi nel PNRR e diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione, la legge di bilancio per il 2022 prevede un’aliquota del 5 per cento. – (4) Ripartito in tre quote annuali.

Tab. A2.2 – Le misure di incentivo agli investimenti: maggiorazione degli ammortamenti e credito d'imposta – Incentivi beni 5.0

Investimenti agevolati ^{(1) (2)}	Classi di investimento (milioni)	Credito d'imposta			Maggiorazione quote di ammortamento e canoni di locazione	
		(aliquota)			(coefficiente)	
		DL 19/2024 (PNRR Nuovo piano di transizione 5.0)			DDLB 2026	Legge di bilancio 2026
		1.1.2024-31.12.2025			1.1.2026-31.12.2026 (fino al 30.6.2027 se acconto del 20% nel 2026)	1.1.2026-30.9.2028
		Riduzione consumi energetici almeno del 3% o riduzione processo produttivo almeno del 5%	Riduzione consumi energetici almeno del 6% o riduzione processo produttivo almeno del 10%	Riduzione consumi energetici almeno del 10% o riduzione processo produttivo almeno del 15%	Riduzione consumi energetici almeno del 3% o riduzione processo produttivo almeno del 5%	
Beni materiali strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico (Allegato A) finalizzati all'efficientamento energetico	0-2,5 2,5-10 10-20 20-50	35% 15% 5% 5%	40% 20% 10% 10%	45% 25% 15% 15%	220% 140% 90% 0%	180% 100% 50% 0%
Beni immateriali strumentali nuovi - software funzionali alla trasformazione tecnologica (Allegato B – ampliato ⁽³⁾) finalizzati all'efficientamento energetico	0-2,5 2,5-10 10-20 20-50	35% 15% 5% 5%	40% 20% 10% 10%	45% 25% 15% 15%	0% 0% 0% 0%	0% 0% 0% 0%
		Da utilizzare entro il 2025, eventuale eccedenza in 5 quote annuali di uguale importo			Periodo di ammortamento	

(1) L'agevolazione include spese per il personale fino al 10 per cento dell'investimento agevolato per un massimo di 300.000 euro. – (2) All'ammontare degli investimenti agevolati si possono aggiungere spese per investimenti a) per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo o b) per produzione di energia con moduli fotovoltaici. – (3) Beni immateriali finalizzati a garantire il monitoraggio e la visualizzazione dei consumi energetici e dell'energia autoprodotta e autoconsumata; *software* connessi alla gestione d'impresa, ai sistemi o alle piattaforme di cui al punto precedente.

In particolare, nel 2024, le richieste di credito d'imposta da parte delle imprese hanno ampiamente superato le risorse stanziare, pari a 1,8 miliardi, e la percentuale è stata fissata *ex post* al 17,6668 per cento. Secondo il provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 12 dicembre 2025, nel 2025 l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta risultanti dalle comunicazioni validamente presentate dal 18 novembre al 2 dicembre 2025 è stato pari a 3,6 miliardi, a fronte dei 2,2 disponibili²⁸. Pertanto, la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile da ciascun beneficiario è stata fissata pari al 60,3811 per cento (2,2/3,6) dell'importo del credito richiesto.

Al fine di integrare questa percentuale, **nel corso dell'iter parlamentare è stato introdotto un contributo aggiuntivo, nella forma di credito d'imposta da utilizzare nel 2026**, pari al 14,6 per cento dell'ammontare di credito d'imposta per investimenti nella ZES unica già richiesto per il 2025, con nuove risorse stanziare pari a 0,5 miliardi. Pertanto, le imprese potranno usufruire complessivamente di un credito d'imposta per gli investimenti effettuati nel 2025 pari al 75 per cento delle spese sostenute.

Analogamente, con riferimento ai crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali (Transizione 4.0) in vigore nel 2025, è stata prevista l'istituzione di un fondo con una dotazione di 1,3 miliardi, che possono essere destinati²⁹, limitatamente agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2025, all'incremento del limite di spesa (2,2 miliardi) entro il quale concedere i crediti d'imposta³⁰. Si ricorda, infatti, che il raggiungimento di tale limite – che implica la sospensione della concessione di nuovi crediti d'imposta – è stato comunicato lo scorso novembre sul sito del Ministero delle Imprese e del made in Italy³¹.

²⁸ Si veda Agenzia delle entrate (2025), "Determinazione della percentuale del credito d'imposta fruibile per gli investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica, di cui all'articolo 16 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, ai sensi dell'articolo 1, comma 488, della legge 30 dicembre 2024, n. 207", 12 dicembre.

²⁹ Fruibili esclusivamente in compensazione.

³⁰ Il limite di spesa è stato introdotto con la legge di bilancio per il 2025 contestualmente a una procedura di monitoraggio per evitarne lo sfioramento. In particolare, l'impresa deve trasmettere telematicamente al Ministero delle Imprese e del made in Italy una comunicazione concernente l'ammontare delle spese sostenute e il relativo credito d'imposta maturato. Quest'ultimo, a sua volta, trasmette all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese beneficiarie con l'ammontare del relativo credito d'imposta utilizzabile in compensazione secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle comunicazioni. Al raggiungimento del limite di spesa, il Ministero delle Imprese e del made in Italy ne dà comunicazione mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale, anche al fine di sospendere l'invio delle richieste per la fruizione dell'agevolazione.

³¹ Si veda "Transizione 4.0: esaurite le risorse disponibili per la misura" dell'11 novembre 2025.